

Ticino magazine



La "G'15"
arte open air
a Vira Gambarogno



IL COLORE DI UN MOMENTO

I suoni dei profumi, i colori dei sapori.
Carisma e Ramolo, due vini che
racchiudono l'atmosfera di un istante.

DIE FARBE EINES AUGENBLICKS

*Die Klänge eines Duftes, die Farben eines
Geschmacks. Carisma und Ramolo:
zwei Weine, zwei Stimmungen,
zwei Momente des Genusses.*




GIALDI

gialdi.ch



SETTEMBRE - OTTOBRE 2015 - Anno 33° - Nr. 5

Rivista del tempo libero

Redazione:

TM - Masco Consult SA, 6955 Capriasca - Cagiallo

Tel 091 923 28 77 - Mobile 079 620 51 91

ticino-magazine@ticino.com - www.ticino-magazine.ch

Editore: Masco Consult SA Editore - Grafica e impaginazione: Mascografica

VIRA GAMBAROGNO CON LA "G15" IL PAESE PRESIDATO DALLE OPERE SCULTOREE DI IVO SOLDINI

Iniziata a fine maggio, la mostra di sculture all'aperto intitolata "G15" a Vira Gambarogno sta riscuotendo eccellente successo. Migliaia di persone hanno già potuto ammirare gratuitamente la significativa esposizione organizzata dalla locale Associazione GambarognoArte, che per l'occasione ha scelto di presentare opere di un unico artista: Ivo Soldini. Dell'affermato scultore ticinese sono presenti a Vira una settantina di opere, tutte eseguite negli ultimi quindici anni. Frattanto, a Bellinzona, la "G15" ha fatto una raffinata uscita presso gli spazi espositivi della Società Bancaria Ticinese. L'istituto di credito – importante sponsor della rassegna gambarognese – ha ospitato tra giugno e luglio nei suoi saloni al primo piano affaccia-

*in copertina:
"Verticale maschile"
posta a guardia
sul muretto del molo
a Vira Gambarogno.*

*qui a fianco:
viste dal lago
le "Grandi verticali femminili"
poste sul sagrato della chiesa*



LA G15, OPERE IN OPEN AIR A VIRA GAMBAROGNO



Ivo Soldini, "Pro Contra", composizione di tre elementi su zoccolo, 2011, resina, cm 190x60x40.

ti su Piazza Collegiata le preziose opere meno ingombranti dell'artista di Ligornetto: piccole sculture, disegni, dipinti, schizzi e ceramiche.

L'esposizione nel paese di Vira Gambarogno testimonierà ancora la sua presenza fino ad inizio autunno e come sempre potrà essere liberamente

visitata di giorno e di notte visto che si sviluppa armoniosamente sugli spazi pubblici. Piazzette, stradine, viuzze, portici e anfratti concorrono ad ospitare una organica rappresentazione del lavoro dell'artista, che trova la sua apoteosi sul sagrato della chiesa e in riva al lago dove sono esposte opere di notevoli dimensioni ed effetto scenico.

Questa "G15" è la dodicesima Mostra internazionale del Gambarogno. La prima - con il titolo di Premio nazionale di scultura - venne organizzata nel 1968 da un gruppo entusiasta grazie all'intuizione di Edgardo Ratti. Allora si imposero all'attenzione del pubblico e della critica nomi di giovani scultori che poi divennero artisti di



Ivo Soldini,
"Coppia"
2007
resina, cm 190x90x55

LA G15, OPERE IN OPEN AIR A VIRA GAMBAROGNO

fama mondiale, come per esempio Bernhard Luginbühl o Kurt Laurenz Metzler. Ma negli anni molti nomi noti e notissimi, degni dell'Olimpo dell'arte, sono passati a Vira Gambarogno. Da citare in una lista forzosamente non completa tra gli altri Richard Serra, Arman, Not Vital, Daniel Spoerri, Max Weiss, HR Giger, Santiago Calatrava, Yasuda Kan, Tojofuco Tomonori, Kengiro Azuma, Tony Cragg, Italo Scanga, Antonio Paradiso, Sasha Sosno, Mauro Staccioli, Hans Josephsohn, Mario e Marisa Merz, Ulrich Rückriem, gli affermatissimi ticinesi Niele Toroni e Felice Varini, tanto per menzionarne solo una minima parte. La lista è lunghissima e si compone di oltre quattrocento artisti che nel quasi mezzo secolo di storia delle Mostre del Gambarogno hanno calcato l'acciottolato di Vira. Tra questi ovviamente anche tutti gli scultori svizzeri e ticinesi che si sono fatti un nome nel mondo dell'arte plastica.

GLI SPONSOR DELLA G'15

ASSOCIAZIONE GAMBAROGNOARTE, VIRA
SOCIETÀ BANCARIA TICINESE, BELLINZONA
GAMBAROGNO TURISMO
COMUNE DI GAMBAROGNO
FONDAZIONE TURISMO LAGO MAGGIORE
CANTONE TICINO, DECS, BELLINZONA
SES SOPRACENERINA SA, LOCARNO
FAB ASCENSORI SA, LUGANO
CAMILLO VISMARA SA, LUGANO
VERZASCA SA, LUGANO
LAMOBILIARE ASSICURAZIONI, BELLINZONA
FRATELLI RODA SA, TAVERNE
FONDAZIONE CULTURA NEL LOCARNESE



Ivo Soldini, "Verticale maschile", 2002, resina, cm 220x60x50.

L'attuale mostra propone un esauritivo sguardo sull'opera scultorea completa di Ivo Soldini. A Vira sono esposte opere eseguite con i differenti materiali utilizzati dall'artista: bronzo, alluminio, terracotta, resina. Supporti, questi, adoperati nell'esecuzione dei vari pezzi che formano le varie collane dell'artista di Ligonetto, quali per esempio le "Verticali", gli "Inclinati", le "Teste", i "Koloss".

Le mostre di scultura di Vira sono organizzate e promosse dall'Associazione GambarognoArte che si avvale del regolare sostegno finanziario ed operativo del Comune di Gambarogno e dell'Ente Turistico del Gambarogno, ora associato alla Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli. La Società Bancaria Ticinese di Bellinzona è lo sponsor principale di questa "G'15".

Inaugurata il 30 maggio con la presentazione del critico dell'arte Philippe Daverio, la "G'15, Mostra inter-

nazionale di scultura all'aperto del Gambarogno" rimarrà allestita fino al 9 ottobre. Si può visitare liberamente durante tutte le ore del giorno e fino a tarda notte.



5'15

Mostra internazionale
di scultura all'aperto
del Gambarogno

Ivo Soldini

nel nucleo
del paese di Vira
dal 30 maggio
al 9 ottobre
2015



SOCIETÀ
BANCARIA
TICINESE



Comune di Gambarogno

ASCONA
LOCARNO

Regione
Gambarogno

FONDAZIONE TURISMO
LAGO MAGGIORE

Repubblica e Cantone Ticino
DECS
SWISSLOS

SES
Società Elettrici Supercantone

pcb ascensori

La Mobiliare
Assicurazioni di previdenza

VERZASCA SA
Società di assicurazione

FONDAZIONE
CULTURA NEL
LOCARNESE

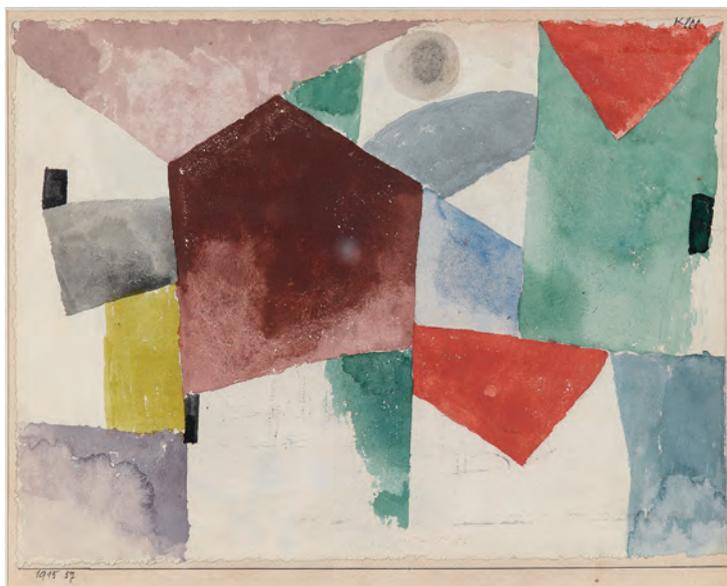
CARLO VERBA

RENZO

Associazione
Gambarogno **Arte**

Per ospitare la loro importante collezione privata di arte moderna i collezionisti Gabriele e Anna Braglia hanno da poco costituito una Fondazione. Parallelamente hanno messo in opera un adeguato spazio espositivo che verrà inaugurato a Lugano il prossimo 1° ottobre. Situato in Riva Caccia 6, nelle immediate vicinanze del LAC, lo spazio è stato minuziosamente ristrutturato con tecniche all'avanguardia dall'architetto Carlo Rampazzi di Ascona in collaborazione con numerosi artigiani ticinesi. La collezione di opere d'arte Braglia è cresciuta gradualmente in oltre cinquant'anni e vanta più di 200 opere d'arte moderna. Negli ultimi 25 anni si è concretizzata un'area particolare che è diventata via via il fulcro della collezione ed è costituita da sessanta opere d'arte di pittori dell'Espressionismo tedesco, come Heinrich Campendonk, Lyonel Feininger, Alexej von Jawlensky, Wassily Kandinsky, Paul Klee, August Macke, Franz Marc, Gabriele Münter, Emil Nolde, Max Pechstein e Marianne von Werefkin.

Il nuovo spazio museale della Fondazione Gabriele e Anna Braglia, sede della collezione, affacciato sul la-



qui sopra: Paul Klee, 1915; sotto: Alexej von Jawlensky, 1925.

go di Lugano, dispone di una superficie espositiva di oltre 400 metri quadrati suddivisa in due piani. Il programma prevede l'allestimento di due mostre all'anno, sia con esposizione di opere di proprietà della stessa Fondazione, sia anche su temi specifici nell'ambito dell'arte internazionale del ventesimo secolo.

Per la mostra inaugurale "Nolde, Klee e der Blaue Reiter", aperta al pubblico dal 1° ottobre al 7 novembre, i collezionisti hanno scelto di concentrarsi su uno dei più particolari periodi artistici: l'Espressionismo tedesco. L'esposizione fornisce una panoramica esclusiva del movimento artistico "Der Blaue Reiter". Gli artisti del gruppo a Monaco di Baviera e Murnau appartengono al movimento più importante di arte moderna. Contrariamente all'Espressionismo figurativo, gli esponenti di questo movimento hanno sviluppato una speciale espressione di colori ed un uso parzialmente astratto di modelli che hanno rappre-

sentato l'inizio di una nuova forma di arte, libera dalle regole storico-artistiche, in Germania ed in Europa. Un ulteriore sguardo sull'Espressionismo tedesco è offerto da un gruppo di quindici lavori di Paul Klee. Disegni, acquerelli ed oli di questo autorevole ed importante artista di origini svizzere, una figura eminente dell'arte del ventesimo secolo che illustra creatività e passione per la sperimentazione. A corollario del percorso espositivo, i fiori delicati su pallidi sfondi ed i paesaggi nordici con nuvole scure dell'Espressionista tedesco Emil Nolde svelano la competenza nell'uso degli acquerelli e nel giocare con i colori.

La Fondazione Gabriele e Anna Braglia e lo spazio espositivo sono a Lugano (in Riva Caccia 6°); la mostra dal titolo "Nolde, Klee & der Blaue Reiter" (1. ottobre - 7 novembre) si può liberamente visitare nei giorni di giovedì, venerdì e sabato nell'orario 10.00-13.00 / 14.30-18.30; domenica solo su appuntamento.





LA CORNICE
Galleria Il Raggio
Vincenzo e Fabrizio Colciaghi

via A. Giacometti 1
6900 Lugano
tel e fax 091 923 15 83
lacornicelugano@bluewin.ch
www.lacornice.ch



visitate la nostra **galleria d'arte**



IL RAGGIO

*Vini
del
Ticino*

QUALITÀ, TRADIZIONE E PASSIONE

 **Ticinowine**
promozione vitivinicola ticinese
www.ticinowine.ch



Svizzera. Naturalmente.

Bere con moderazione, gustare a fondo

Lo Spazio Officina di Chiasso propone una mostra su Sergio Morello - artista ticinese nato a Chiasso nel 1937 - che s'inserisce negli approfondimenti tematici degli artisti contemporanei legati per nascita o per operatività al Cantone Ticino. In esposizione sono presentati cinquant'anni di attività creativa caratterizzati da una continua ricerca sul senso dell'arte, dai primi esiti delle frequentazioni all'Accademia di Brera alle denunce, in pieno Sessantotto, dell'arte "sociale", al rapporto con il territorio al di qua e al di là della frontiera scaturito dal concetto di barriera "filtro" in cui si sprigionano continue trasformazioni, tensioni ed elaborazioni critiche. Si aggiungono le performance legate all'arte "urbana" che costituiscono un'esperienza singolare della poetica di Morello.

Nella sua molteplicità di variazioni cromatiche, pittoriche e materiche la mostra dedicata a Sergio Morello presenta più di un centinaio di opere, schizzi, disegni preparatori, grafiche e incisioni, in un percorso antologico ove la visione concettuale dell'arte arriva fino alle molteplici velature e so-



Sergio Morello,
"Acqua paesaggio"
2003
acrilico
su tavola
cm 103x131

vrapposizioni cromatiche con riciture metaforiche. Approfondimenti che, puntualmente, han dato vita a stagioni, a cicli sempre nuovi, e per quanto tra loro collegati non sempre classificabili secondo le dinamiche delle correnti artistiche attuali. È questa l'occasione per Sergio Morello di "mettere ordine" nel suo archivio, di dare uno sguardo prospettico sul mez-

zo secolo di lavoro, riuscendo anche a far rivivere quelle "Color Azioni" (basta ricordare il primo intervento di arte ambientale in Ticino denominato "Color Azione 1", realizzato sotto il Ponte di Castel San Pietro nel 1979, seguito dal "Bateau Ivre" sulla collina di Mezzana nel 1982 o quello della "Cassa Cromatica" a Chiasso nel 1988) con le quali, tra la fine degli anni Settanta e i primi Novanta del secolo scorso, ha proposto in maniera ineludibile il tema del rapporto e della coesistenza con l'arte, mettendo in relazione attiva l'esecutore e i fruitori. Si tratta pertanto di una mostra antologica articolata con un profilo critico volto a mettere in luce alcuni aspetti fondanti dell'arte del nostro tempo.

La mostra allo Spazio Officina (in via Dante Alighieri 4 a Chiasso) verrà inaugurata giovedì 22 ottobre alle 18.30 e rimarrà allestita fino all'8 dicembre. Si potrà visitare (entrata fr. 7.) nei giorni da martedì a venerdì (ore 15.00 - 18.00), sabato e domenica anche la mattina dalle 10.00 alle 12.00; lunedì chiuso; entrata gratuita ogni prima domenica del mese.



Sergio Morello
"Declinazioni di orizzonti"
2012
acrilico
e corda
su tavola
cm 99x110



messi gioielli since 1949

via pretorio 5, primo piano, 6900 Lugano

091 923 51 37 • messi@luganet.ch

"IL MONTE" DI FRANCINE MURY: MONOTIPIE, INCISIONI, TEMPERA SU CARTA

Lo Spazio d'arte Stellanove propone una mostra dell'artista romanda Francine Mury dal titolo "Il Monte". In esposizione monotipie, incisioni e tempere su carta. Per l'occasione viene pubblicato il libro "Francine Mury, monotipie" delle Edizioni pagine d'arte di Tesserete.

Così il critico dell'arte Matteo Bianchi presenta l'artista e il suo lavoro: «Ciò che stupisce sempre visitando le mostre di Francine Mury è la solida e serena coerenza della sua scrittura, ma, al tempo stesso, le vene inesauribili di scoperte e quindi di sorprese che la sua ricerca ci propone. Questa mostra è una vera e propria Wunderkammer, dove ogni foglio (tavollette preziose, iscrizioni di arcane e remote esistenze) testimonia la pausa "il campo" di un tragitto dentro una inusuale e inesplorata quarta dimensione. Dicevo altrove che Walter Benjamin avrebbe connotato queste opere come "estrapolazioni nel minimo"; ma la loro quarta dimensionalità è qualcosa di più: è un crinale, uno spartiacque, un paesaggio sospeso dall'incantesimo del



segno tra microcosmo e macrocosmo, tra minerale e biologico, organico e inorganico, vita e inerzia, fossile e vivente, presenzialità e passato smarrito. Un paesaggio paradossalmente e abituale e favoloso che oscilla, per una sorta di vertigine meditativa e intro-

spettiva, tra la meraviglia di tracce e reperti geologici e la sommessa rievocazione dei passaggi interiori della memoria e del ricordo. Tavole analitiche di 'naturalia et mirabilia' e topografie immateriali dell'interiorità si animano a vicenda proponendo nel susseguirsi delle incisioni una offerta infaticabile di quanto ancora Benjamin avrebbe chiamato "illuminazioni profane". Laddove la robusta e complessa spiritualità dell'artista non indulge mai a esotismi e esoterismi alla moda, riuscendo a sintetizzare in uno scarno, austero alfabeto simbolico, delicato e potente, le numerose esperienze di filosofie non-occidentali con il vissuto immediato della cultura europea. Chi ha detto che l'arte dell'incisione è in declino, peggio ancora anacronistica? La mostra di Francine Mury con la collaborazione di due grandi maestri stampatori come il ticinese Franco Lafranca e il milanese Giorgio Upiglio, contestano totalmente questa ipotesi. Avvalorano invece la convinzione di quanto le tecniche, la stessa abilità manuale e la sua esperienza a tutti gli ef-



FRANCINE MURY ALLA STELLANOVE

fetti "creativa", siano capaci di esprimere al più alto livello, anzi a collaborare in modo decisivo all'insorgere dell'opera. In questo caso l'istantaneità irrevocabile del segno grafico e la controllata violenza del torchio hanno reso possibile stendere sulla epidermide sensibile delle carte (una palpabile quarta dimensione) le tracce di un viaggio ai confini ultimi dell'esistente, del tempo e dello spazio.»

Francine Mury è nata nel 1947 nella Svizzera francese, a Montreux. Studia arti visive dapprima in Inghilterra alla Shrewsbury Art School e in seguito alla Kunstgewerbeschule (Scuole d'arte e design) di Basilea e

Berna. Agli inizi degli anni ottanta si trasferisce a Parigi; formazione nelle tecniche di calcografia. Dal 2003 al 2007 vive e lavora fra Milano e Roma. Frequenti viaggi in India, la suggestione dell'arte tantrico e più in generale del pensiero del Vedanta hanno contribuito ad approfondire la ricerca sul significato di una rappresentazione del pensiero spirituale, come transizione e progressione dei principi della natura e del arte. Fin dai suoi esordi ha privilegiato la ricerca sul colore e la formatele, carte, libri d'artista - intesi come trascrizione di stati mentali. Numerose sono le sue esposizioni in Gallerie e Musei in Svizzera e all'estero. È stata

presidente di Visarte Ticino dal 2010 al 2013 e curatrice di diverse mostre in Svizzera. È stata insignita con il Premio Swiss Award nel 1977 e del Premio Svizzero della calcografia del ETH, Grafische Sammlung, Zurigo, 2010. Vive a Meride nel Mendrisiotto.

La mostra alla galleria Spazio d'Arte Stellanove a Mendrisio (nel centro del borgo, in via Stella 9) sarà inaugurata domenica 20 settembre alle ore 11.00. La mostra potrà poi essere visitata liberamente fino al 18 ottobre nei giorni di giovedì dalle 15.00 alle 19.00, sabato dalle 10.00 alle 17.00 e domenica dalle 10.00 alle 14.00, o su appuntamento.

LOCARNO - L'ASSURDITÀ DELLA COMUNICAZIONE MODERNA VISTA DA DANIELE BUETTI

Il nome dell'artista concettuale Daniele Buetti evoca il Ticino; in effetti suo padre era ticinese. Lui, classe 1955, è invece nato nella Svizzera francese, e in seguito ha spostato a Zurigo il centro della sua attività. Dal 2004 è professore presso l'accademia di Belle Arti di Münster (Germania); vive e lavora tra Zurigo e Münster. Ha acquisito una notorietà internazionale grazie alle sue fotografie manipolate di top model – le icone femminili della nostra era.



Una serie di opere di Buetti possono attualmente essere ammirate presso lo spazio espositivo arte-ria di Locarno. Si tratta di stampe artistiche che mettono in discussione le forme della comunicazione moderna e le loro ripercussioni sull'economia. Sono esposti dei brevi dialoghi via SMS e Whatsapp, i malintesi che contengono e le conseguenze fatali che dei messaggi apparentemente banali possono causare. Scambi di mittenti, digitazioni errate di parole, allusioni a sfondo

sessuale sono all'ordine del giorno. L'analisi di Buetti di questo genere di comunicazione - che non necessita più di frasi intere - è alla volta ironica e critica. Non da ultimo, ci troviamo in un'era in cui le coppie apparentemente si separano via SMS.

La singolare mostra è visibile su appuntamento (tel 091 751 74 68) fino al 30 novembre nello Spazio espositivo arte-ria, presso lo studio d'architettura Christoph Zürcher, Via Vela 8, Locarno.

AL MUSEO PLEBANO IN MOSTRA LE INSTALLAZIONI DI FLAVIA ZANETTI

Le sale del Museo plebano di Agno dal 20 settembre ospiteranno l'esposizione di opere di Flavia Zanetti. Il percorso dell'artista - che vive e lavora a Magliaso - e in parallelo di gallerista, alla continua ricerca di nuovi linguaggi espressivi, è cresciuto costantemente nel corso degli anni, passando dalla pittura descrittiva all'arte concettuale, dove la forza delle idee ha preso il sopravvento sull'estetica fine a sé stessa. La sensibilità artistica di Flavia Zanetti l'ha portata, a rivisitare gli oggetti poveri, per renderli veicoli di riflessione e di comunicazione emotiva. Le opere, per lo più in legno, che espone nelle sale del Museo Plebano sono legate intimamente alla sua particolare sensibilità verso il vivere e l'agire dell'uomo, nel suo passato e nel suo presente.

Quella di Flavia Zanetti al Museo Plebano non è però una mostra in senso classico, cioè una rassegna di pezzi fatti in occasioni diverse nel corso degli ultimi anni ed allineati sulle pareti secondo criteri di rispondenza estetica; è invece un'installazione elaborata ap-



positamente per quel luogo dove ogni singolo pezzo rappresenta la parte di un tutto e in quanto tale concorre a sviluppare un pensiero unitario. L'installazione che l'artista propone è ricca di significati simbolici volti a indurre il visitatore a far tesoro del passato storico di una regione crocevia delle genti, con riferimento in particolare al tracciato della Strada Regina, arteria

nel bene e nel male, tuttora di vitale importanza per la regione intera.

L'inaugurazione si tiene domenica 20 settembre alle ore 18.00 presso le vicine scuole comunali di Agno. Il Museo è aperto fino al 29 ottobre e liberamente visitabile il giovedì e la domenica, dalle 16.00 alle 19.00, o su appuntamento.

LUGANO - I VETRI DI HEINRICH BOBST AL RISTORANTE GALLERIA ARTÉ

Il Ristorante Galleria Arté al Lago di Lugano nelle sue sale propone esposizione dell'artista svizzero Heinrich Bobst dal tema 'Arcobaleni in Sculture'. L'arte di Heinrich Bobst s'ispira all'industria: sia nella scelta del materiale, predilige il vetro acrilico, sia nelle forme rigidamente geometriche che impone alle sue creazioni. Anche il processo di realizzazione è di tipo industriale: Bobst usa un apparecchio laser per tagliare le lastre acriliche e riproduce ogni opera in un unico esemplare. L'interesse di Heinrich Bobst per le scienze naturali emerge dalla preferenza per il vetro 'dicroico' (dal

greco 'dichroos' che significa bicolore), un particolare tipo di vetro acrilico. La superficie è trattata con uno speciale rivestimento che filtra la luce, creando dei scintillanti riflessi iridescenti che possono assumere i colori più diversi secondo le condizioni luminose e dell'angolo di rifrazione della luce.

Heinrich Bobst (1946) dopo aver terminato la sua carriera come chimico e imprenditore, si dedica all'arte, avvicinandosi inizialmente alla pittura astratta con colori acrilici. Il desiderio di spaziare nella terza dimensione lo porta presto a creare oggetti di acciaio

saldati con profili angolari. L'assenza dello spettro di colore nel lavorare il metallo l'ha portato alla scoperta del vetro acrilico, in particolare modo per il rivestimento dicroico. Nel 2008 apre il suo laboratorio artistico a Zurigo, luogo, dove si sperimentano arte e creatività.

La visita alla mostra è possibile fino al 21 novembre durante l'orario di apertura del Ristorante Galleria Arté al Lago (in Piazza Emilio Bossi, Lugano-Cassarate), dal martedì al sabato oppure su appuntamento.

IN UN NUOVO SPAZIO ESPONGONO ANNE-FRANCE AGUET E LOREDANA MÜLLER

Un nuovo piccolo centro denominato AreaPangeart è stato aperto a Camorino ad opera di Gabriele Donadini e Loredana Müller. Quest'ultima presso la scuola Pangeart tiene da anni corsi mirati attorno alle tecniche pittoriche e alle arti applicate, alla piccola editoria in dialogo con poeti, musicisti e gallerie. Il titolo e tema della prima esposizione nel nuovo spazio è "Sculpture e pagine incise - dicotomie tra erba e pietra", dove tre sculture in marmo bianco di Carrara della scultrice e architetto Anne-France Auguet dialogano con un'unica matrice di metallo (zinco) di Loredana Müller.

Il vernissage della mostra è previsto lunedì 14 settembre alle ore 19.00 presso il nuovo spazio espositivo AreaPangeart, in via ai Casgnò 15 a Camorino.



Anne-France Auguet.

MAGLIASO - "LA POESIA DEL COLORE" I PAESAGGI DI ALEXANDRA VON BURG

Ha come titolo "La poesia del colore" la mostra personale di Alexandra von Burg alla Rivabella Art Gallery. L'esposizione riunisce ol-

tre 40 opere di piccolo, medio e grande formato, per la maggior parte acrilici su tela. Si tratta di una tappa importante nel trend espositivo della von

Burg, in quanto sui due piani della galleria si configura come una vera e propria antologica, toccando tutti i temi e i generi dell'opera di questa pittrice professionista, attiva da 15 anni. Nelle opere esposte il colore accoglie e rilancia i motivi di fondo di questa pittrice, che trova felice ispirazione nei paesaggi interiori.

La mostra, che è visibile presso la Residenza Rivabella (a Magliaso, via Ressiga 17) fino al 12 settembre, tutti i giorni dalle 10 alle 18; entrata libera.



TEGNA

ALLA GALLERIA MAZZI

"...A MONTE" DI STEPHAN SPICHER

La Galleria Mazzi di Tegna inaugurerà domenica 27 settembre alle 10.30 una mostra personale di Stephan Spicher dal titolo "...a monte". Per l'esposizione è stata preparata una selezione di opere delle serie tematiche "pareti di cenere" e "fundorte". Si tratta una sorta di omaggio al territorio e alle valli locarnesi alle quali Spicher è molto legato.

Stephan Spicher è nato a Basilea nel 1950; ha studiato all'Art Academy Basel e vive e lavora tra Basilea e Maggia. Negli ultimi quindici anni ha esposto soprattutto a Basilea, diverse volte a San Pietroburgo, in Indonesia, in Spagna, Giappone e Germania; nel



2003 gli è stata dedicata una mostra dalla Pinacoteca Villa dei Cedri di Bellinzona e nel 2010 dal Rivelino di Locarno.

La mostra alla Galleria Mazzi (via Cantonale 40 a Tegna) rimane allestita dal 27 settembre all'8 novembre. Si può visitare con entrata libera nei giorni di venerdì dalle 16.30 alle 18.30 e domenica dalle 14.30 alle 18.30, oppure su appuntamento.

LUGANO

IL PITTORE BRASILIANO CARMO ESPONE ALLA GALLERIA IL RAGGIO

La galleria Il Raggio inaugura il suo programma espositivo autunnale con una mostra di opere dell'artista brasiliano Carmo. Nella contenuta galleria luganese saranno esposte una trentina di opere eseguite negli ultimi anni principalmente con la tecnica dell'olio su tela e disegni su carta.

Carmo Henrique Vieira nasce a São Paulo il 1° dicembre 1962, dove si forma all'"Escola Panamericana de artes". Grazie al pittore Silvio Alves farà

la conoscenza del pittore Jorge Mori che diventerà il suo maestro. Interessato alla tecnica degli antichi pittori fiamminghi e olandesi del XVI secolo, e dai disegni grotteschi di Leonardo Da Vinci, inizierà un profondo studio della tecnica per costruire un ponte tra il barocco e il moderno.

Nel 1994, l'amicizia con il pittore surrealista Octavio Araujo e il suo interesse per il Caravaggio, lo portano a Roma, dove frequenta l'Accademia delle belle Arti. La a sua ricerca nel passato prosegue alla volta dei musei europei nei quali trova la sua piena consacrazione di fronte ai dipinti di Rembrandt. Utilizzando la tecnica base della velatura e degli olii speciali per esprimere i temi profondi della natura umana, crea il suo stile pittorico.

La vernice della mostra è programmata per mercoledì 30 settembre alle ore 18.00; l'artista di origini brasiliane che vive e lavora a Gandria e le sue opere saranno presentate dal pro-

fessor Gilberto Isella. L'esposizione alla galleria Il Raggio (all'interno del negozio La Cornice, in via Giacometti 1 a Lugano) rimane allestita fino al 31 ottobre. Si può liberamente visitare negli orari di apertura del negozio, da lunedì a venerdì 8.00-12.00 e 14.00 - 18.30, sabato 9.00-12.00.



Il Canton Ticino è il luogo dove si conserva il maggiore numero di opere di Giovanni Serodine, uno dei massimi artisti del Seicento europeo, morto intorno ai trent'anni, a Roma il 21 dicembre 1630. Di lui sono sopravvissuti soltanto una quindicina di dipinti: e le terre ticinesi hanno la fortuna di possederne, in sostanza, la metà. Dopo la morte di Serodine, alcuni quadri raggiungono il Canton Ticino per l'impegno dei familiari, che spesso ricorrono come modelli nelle opere dell'artista. La parrocchiale di Ascona conserva, tra l'altro, l'ultimo dipinto di Serodine: l'"Incoronazione della Vergine", una grandissima tela, dagli incandescenti dettagli, in cui i partigiani dell'artista hanno scorto pericolose anticipazioni della pittura a venire. Lo spostamento di questo capolavoro, in concomitanza con i restauri della chiesa di Ascona, è all'origine dell'occasione espositiva. A questo si aggiunge la generosa donazione del "Cristo deriso", nell'aprile 2015, da parte di Mirella Vivante-Bernasconi, in ricordo della madre Maria Pia Bernasconi-Enderlin, di Lugano.



Giovanni Serodine, "Cristo deriso".

Originario di una famiglia di Ascona, trasferita a Roma già alla fine del Cinquecento, Giovanni si forma accanto al fratello maggiore Battista, scultore e stuccatore. In poco tempo fa sua – senza i compromessi allora già correnti – la rivoluzione del Caravaggio, comprendendone persino la parte più ardua: la carica morale, non limitata alla semplice riproduzione della realtà o al perseguimento di inediti effetti di luce. All'artista ticinese, che risulta anche scultore e architetto, toccano occasioni lavorative di rilievo: dalle pale per San Lorenzo fuori le mura, San Pietro in Montorio e San Salvatore in Lauro ai quadri da stanza per il marchese Asdrubale Mattei. Tuttavia la critica del tempo non è tenera nei confronti di Giovanni, «assai bizzarro e fantastico, con poco disegno e

con manco decoro»; di qui un precoce oblio. Bisognerà aspettare Roberto Longhi, il maggiore storico dell'arte del Novecento, perché il pittore conquisti il posto che gli spetta nel diagramma della pittura italiana, da allora non più messo in discussione tra gli studiosi, ma non ancora percepito dal grande pubblico.

L'iniziativa in atto è volta a una presentazione, piana ed elementare, del percorso di Giovanni Serodine, così da raccontare – attingendo unicamente alle opere ticinesi – la brevissima e bruciante parabola di un artista con ben pochi confronti nel panorama europeo del suo tempo, tra Velázquez e Rembrandt.

La mostra alla Pinacoteca Züst dal titolo "Serodine nel Ticino" rimarrà allestita nella sede di Rancate fino al 4 ottobre; si può visitare (entrata franchi 10) dal martedì alla domenica nell'orario 14.00-18.00 (luglio e agosto); in settembre e ottobre e 10.00-12.00 / 14.00-18.00; chiuso il lunedì.

Giovanni Serodine
"Incoronazione della Vergine"

CHIASSO

LA GRAFICA PER L'APERITIVO

IN ESPOSIZIONE AL M.A.X.MUSEO

Il m.a.x. museo presenta una mostra dedicata alla grafica d'impresa che s'inserisce nel tema di Expo Milano 2015. L'esposizione intende illustrare una realtà grafica e pittorica che è immersione nei valori dei marchi delle aziende, raccontando la cultura d'impresa e uno spaccato di storia della pubblicità, sottolineando anche un legame con la storia del territorio ticinese. Una particolare legge federale già da fine Ottocento, infatti, obbligava le aziende alla mescita in Svizzera di bibite liquori o altro per poi ottenere il diritto di distribuzione sul territorio nazionale ed europeo. A Chiasso, ma anche nel resto del Ticino, nascono quindi in rapida successione le sedi della Branca, della Campari, della Carpano, della Cinzano, della Cynar, della Martini, accanto alle ticinesi Franzini e Gazzose Galli.

A partire dalla fine dell'Ottocento l'arte del brindisi denota una modalità d'incontro conviviale. In mostra si affrontano le varie trasformazioni del piacere del brindisi, dalla Belle Époque al periodo déco e dalla ripresa po-



st-bellica della "dolce vita" fino al contemporaneo happy hour. Il m.a.x. museo presenta un patrimonio visivo di grande piacevolezza con 'réclames', 'affiches', locandine, manifesti, menù, calendari, grafiche pubblicitarie, insegne, logo, ma anche oggetti di design come tavolini e sedie, senza dimenticare l'oggettistica legata al momento dell'aperitivo: bicchieri griffati con i vari logotipi, sotto-bicchieri, portaghiaccio, eccetera.

In risalto non solo la passione per l'aperitivo e la condivisione di un momento familiare e sociale importante, ma anche un fenomeno culturale che ha radici nel vivere civile, corroborato dalla sapienza nella mescita delle bevande. Lo scopo è quello di delineare una vera e propria storia della comunicazione di grandi aziende, quali per esempio quelle citate sopra – che affidarono la loro immagine ad artisti illustri, fra cui Leonetto Cappiello, Fortunato Depero, Marcello Dudovich, Mario Gros, Adolf Hohenstein, Franz Laskoff, Achille Luciano Mauzan, Leopoldo Metlicovitz, Ugo Nespolo, Marcello Nizzoli e Armando Testa.

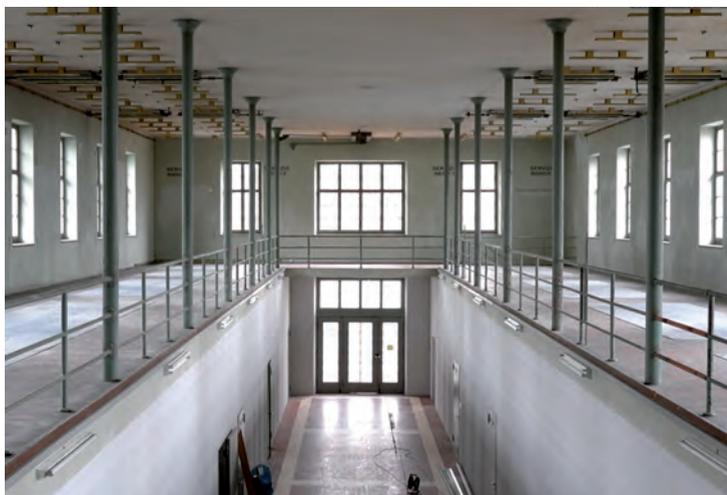
L'esposizione è il frutto di un'intensa collaborazione con gli archivi d'impresa di importanti case produttrici di aperitivi, ma espone anche opere provenienti da musei, istituzioni pubbliche, gallerie private e collezionisti fra i più importanti di tutta Europa, con particolare riferimento alla collezione di Marco Gusmeroli e Alessandro Belenda.

La mostra al m.a.x. museo (in via Dante Alighieri 6 a Chiasso) verrà inaugurata venerdì 18 settembre alle 18.30 e rimarrà allestita fino al 10 gennaio 2016. Si potrà visitare (entrata fr. 7.-) nei giorni da martedì a domenica (ore 10.00 – 13.00 / 14.00 – 18.00), da novembre chiude alle 12.00 e riapre alle 15.00; lunedì chiuso; entrata gratuita ogni prima domenica del mese.



IN ESPOSIZIONE I LAVORI DEL GRUPPO CALLIGRAFIA TICINO

Gli ampi e ora liberi spazi della vecchia sottocentrale elettrica di Gemmo a Lugano-Cortivallo ospitano la quinta esposizione del Gruppo Calligrafia Ticino. Nei suggestivi ambienti da archeologia industriale una ventina di artisti presentano i loro lavori interpretando l'arte della calligrafia. Differenti sono le scelte e gli stili dell'affiatato gruppo: c'è chi ama la scrittura formale, elegante e leggibile, e chi ha invece un approccio totalmente anarchico. Espongono le loro opere Eliana Auguadi, Loredana Baccianti, Lorenza Buzzi, Gabriela C.Hess, Martine Chardin, Nathalie Conte, Giovanna Croci Maspoli Pozzi, Manuela Ferretti, Cinzia Giambonini, Anita Gianinazzi, Nicoletta Locarnini, Patrizia Lonardi, Maurizia Minoli-Sposetti, Enzo Pelli, Aymone Poletti, Paola Rezzonico, Fosca Rovelli, Luisa Serandrei, Philipp Vogt e Peter Wunderlich



Gli spazi della vecchia sottocentrale elettrica di Gemmo-Cortivallo.

L'inaugurazione della interessante proposta artistica presso la ex-sottocentrale elettrica di Gemmo, (Spazio "La Corrente", via Cortivallo 34, So-

rengo) è venerdì 4 settembre alle ore 18.00. La mostra si può visitare dal 5 al 20 settembre, nei giorni da giovedì a domenica tra le ore 15.00 e le 19.00.

LUGANO - I QUADRI DI LILLY POLANA ESEGUITI CON I FRANCOBOLLI

Una personale di Lilly Polana dal titolo "Poesia di colori" è in atto presso la BIM (Banca Interbancaria di Investimenti e Gestioni) di Lugano. I quadri esposti sono "dipinti" con francobolli incollati su un supporto e sapientemente accostati per ottenere l'effetto visivo voluto dall'artista. Le opere di Lilly Polana sono colorate, luminose, che sprizzano simpatia ed anche un pizzico di poesia. Raffigurano animali, soprattutto cani e gatti con frequenti incursioni nel mondo dei felini della savana, ma anche vegetazione, in particolare fiori in piena fioritura. Un'autentica festa di colori.

La mostra presso la banca BIM (in Contrada Sassello 10 a Lugano) rimane allestita fino al 28 settembre; si può

liberamente visitare dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.30.



**ALLA GALLERIA DELL'ACCADEMIA
UNA MOSTRA SU ANGELO MANGIAROTTI**

L'Accademia di architettura di Mendrisio inaugura giovedì 17 settembre una mostra dedicata al lavoro e alla ricerca di Angelo Mangiarotti, architetto e designer milanese. La mostra dal titolo "Angelo Mangiarotti. La tettonica dell'assemblaggio" propone un percorso attraverso alcune architetture del designer, architetto e scultore, che ha segnato il panorama culturale del secondo dopoguerra. La lettura proposta in questa esposizione ha come obiettivo di mettere in luce l'opera di un progettista-costruttore che si confronta con diversi temi quali la residenza borghese, i luoghi di lavoro o gli spazi espositivi. Il suo approccio critico e speculativo, volto alla ricerca di un linguaggio architettonico



*Complesso Snaidero a Majano del Friuli
1971-1978, dettaglio dell'edificio per uffici.*



non necessariamente legato alla funzione, trae la propria forza e unicità dalla tettonica dell'assemblaggio e intesse dialoghi reali (o figurati) con personaggi come Konrad Wachsman, Fritz Haller, Max Bill e Jean Prouvé. Nella sua ricerca architettonica condotta in modo individuale, forse a tratti solitaria, si legge la stessa attenzione e il medesimo approccio che dimostra verso gli oggetti di produzione industriale, ricercando forme sobrie ed elementari, in grado di travalicare differenze di scala, di funzione e di materiali.

La lettura trasversale della mostra mira a evidenziare contraddizioni e continuità nell'opera di una delle figu-

re italiane più complesse degli anni Cinquanta e Sessanta, volendo collocarsi come una tappa di un percorso finalizzato a "ri-conoscere" opere architettoniche che ben hanno superato la prova del tempo e che sono frutto di un atteggiamento etico e progettuale rispettoso e attento all'uomo e alle sue risorse.

La mostra "Angelo Mangiarotti. La tettonica dell'assemblaggio" rimarrà allestita presso la Galleria dell'Accademia di architettura, USI Palazzo Canavée, Mendrisio dal 18 settembre al 25 ottobre; si può liberamente visitare nei giorni da martedì venerdì (orario 16.00-19.30), sabato, domenica e festivi dalle 13.00 alle 18.00.

celia

lugano

**atelier
sartoria**

corso Elvezia 7
6900 Lugano

tel 079 782 01 90
www.celiamoda.ch
info@celiamoda.ch



studio di pilates

roll up



**Lezioni
in gruppo
e individuali.**

Per informazioni e appuntamenti:

Via Maraini 18 · 6900 Lugano · Tel. 079 284 91 38

www.pilatesstudiolugano.com

THE BEST CENTER FOR THE BEST SUPPORT

iCenter



Premium
Service Provider

iCenter Sagl

Via Luigi Canonica 16

CH-6900 Lugano

T: + 41 (0)91 971 98 72

info@icenter.ch

www.icenter.ch

6900 Lugano
Contrada di Sassello 4
tel 091 922 72 44
fax 091 922 72 45

- Occhiali
- Strumenti ottici
- Test visivi
- Studio per lenti a contatto



ABBAS KIAROSTAMI "THE WALL" ALL PHOTOGRAPHICA FINEART GALLERY

Durante il periodo autunnale, Photographica FineArt Gallery presenta una mostra dedicata al cineasta, poeta e fotografo iraniano Abbas Kiarostami. L'artista è considerato uno dei maggiori cineasti contemporanei, un autore che ha cambiato il modo di vedere il cinema. Tuttavia, il regista iraniano non è soltanto questo. Come le grandi figure degli artisti rinascimentali, è un autore "totale" capace di esprimersi attraverso mezzi e linguaggi diversi: il cinema naturalmente, ma anche la fotografia, il video, la poesia, il teatro. La fotografia ha poi assunto un peso crescente nell'attività di Kiarostami, imponendosi come un mezzo autonomo di espressione.

La mostra "The Wall" presenta una serie di immagini di pareti e divisori di case in Iran, sono strutture che Kiarostami sembra trattare come dipinti trovati. Fotografati da una distanza di pochi metri, dove la profondità di campo diventa praticamente inesistente, queste pareti sono celebrate per i loro difetti. Una volta superato il fattore curiosità, l'osservatore inizia a trovare altre chiavi di lettura, più risonanti: si comincia a condividere



con Kiarostami l'apprezzamento vivace per le superfici e le consistenze materiali che senza il suo suggerimento non avremmo visto. Queste superfici sono riarse, cotte dal sole, piene di crepe, ogni muro evoca il passare del tempo. Gli effetti mutevoli della natura su questi muri, suggeriscono quanto la vita sia fragile e fugace e diventano un motivo per riflettere sui cambiamenti sottili nella nostra vita, e sulla transitorietà dell'esistenza umana.

I dettagli che si trovano in ogni

immagine - tubi arrugginiti, grondaie, crepe, e graffiti - sono le testimonianze della presenza umana, che qui viene evidenziata come assenza. Queste fotografie sono intrise di essenza meditativa, che è una preoccupazione costante all'interno di tutto il lavoro di Kiarostami. Attraverso la delicata interazione tra i primi piani e lo sfondo, questo lavoro diventa il collegamento fra l'ambiente artificiale creato dell'uomo e la natura.

Oltre alla serie "The Wall", sono presenti cinque immagini in bianco e nero della serie "The Road" tratte dall'omonimo documentario girato dal regista nel 2005. Sono immagini di grande formato spesso volutamente non a fuoco che cercano quasi di confondere lo spettatore, portandolo a perdersi oltre l'orizzonte e a riflettere sul potere del paesaggio.

La mostra, che s'inaugura giovedì 17 settembre dalle ore 18.00 alle 20.00, resterà aperta fino al 27 novembre. Si può liberamente visitare da martedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00. Il sabato su appuntamento.



IL CARTELLONE DELLE SETTIMANE MUSICALI DI ASCONA

Giovedì 3 settembre

S. Francesco, ore 20.30

Wiener Symphoniker

direttore: Philippe Jordan

solisti: Nikolai Znajder, violino

Kyoungmin Park, viola

Webern: Varias, per orchestra op. 30

Mozart: Sinfonia concertante KV 364

Beethoven: Sinfonia Nr. 7 op. 92

Sabato 5 settembre

Serie Début

Società Sopracenerina (SES), 11.00

Christian Ihle Hadland, pianoforte

Mozart: Rondo in la minore KV 511

Haydn: Sonata in mi minore XVI:34

Brahms: Klavierstücke op. 118

Prokofiev: Sonata Nr. 2 op. 14

Lunedì 7 settembre

Collegio Papio, ore 20.30

Murray Perahia, recital di pianoforte

Venerdì 11 settembre

S. Francesco, 20.30

Swedish Chamber Orchestra

direttore: Thomas Dausgaard

solista: Thomas Zehetmair, violino

Mozart: Sinfonia Nr. 35

Beethoven: Concerto per violino
e orchestra op. 61

Mozart: Sinfonia Nr. 29

Martedì 15 settembre

Collegio Papio, ore 20.30

Coro della RSI

I Barocchisti

direttore: Diego Fasolis

Venerdì 18 settembre

S. Francesco, ore 20.30

Orchestra della Svizzera italiana

direttore: Michael Sanderling

solista: Veronika Eberle, violino

Rossini: L'Italiana in Algeri, ouverture

Prokofiev: Concerto per violino

e orchestra Nr. 1, op.19

Schubert: Sinfonia Nr. 3 D200

Sabato 19 settembre

Serie Début

Società Sopracenerina (SES), 11.00

Herbert Schuch, pianoforte

Lena Neudauer, violino

Beethoven: Sonata Nr. 1 op. 30

per violino e pianoforte

Ravel: Sonata per violino e pianoforte

Beethoven: Sonata Nr. 2 op. 30

per violino e pianoforte

Lunedì 21 settembre

S. Francesco, ore 20.30

Kammerorchester Basel

direttore: Heinz Holliger

solista: Andras Schiff, pianoforte

Holliger: Meta Arca

Schumann: Concerto per pianoforte

e orchestra op. 54

Mendelssohn: Sinfonia Nr. 3 op. 56,

Scozzese

Lunedì 28 settembre

Collegio Papio, ore 20.30

Bach - Brahms I

Jan Vogler, violoncello

Francesco Piemontesi, pianoforte

Bach: Suites per violoncello 1,3,5

Brahms: Sonata per violoncello

e pianoforte Nr. 2, op.99

Giovedì 1 ottobre

Collegio Papio, ore 20.30

"Suoni di Venezia"

Maurice Steger, flauto barocco

Artist in residence

Fiorenza de Donatis, Daniele Carmi-

nati, Mauro Valli, Sebastian Wienand

Vivaldi: Concerto in sol minore

Kapsberger: Toccata

Merula: Canzoni per canti e bassi

Caldara: Sonata quarta da camera

Chiacona

Veracini: Sonata in la minore

Vivaldi: Concerto La Pastorella

Sonata in sol minore

Lunedì 5 ottobre

Collegio Papio, ore 20.30

Apollon Musagète Quartet

Webern: Langsamer Satz

Dvorak: Quartetto in do minore

op. 61

Schubert: Quartetto in sol maggiore

D887

Venerdì 9 ottobre

Collegio Papio, ore 20.30

Bach - Brahms II

Miklos Perenyi, violoncello

Benjamin Perenyi, pianoforte

Bach: Suites per violoncello 2,4,6

Brahms: Sonata per violoncello

e pianoforte Nr. 1, op.38

Venerdì 16 ottobre

Collegio Papio, ore 20.30

Orchestra della Svizzera Italiana

direttore: Pablo Gonzalez

solista: Maurice Steger, flauto barocco,

Artist in residence

Telemann: Ouverture in la minore

per flauto a becco, archi

e basso continuo

Couperin: Concert royal Nr. 4

per flauto e basso continuo, estratti

Ravel: Tombeau de Couperin

Vivaldi: Concerto in sol maggiore

per flautino, archi e basso continuo

Stravinsky: Pulcinella, suite

ASCONA

LE SETTIMANE MUSICALI

CELEBRANO L'EDIZIONE NUMERO 70

Le Settimane Musicali di Ascona, la più antica rassegna di musica classica del Ticino, celebrano la 70. edizione. Quindici in totale i concerti proposti nelle due suggestive sedi del festival, la chiesa del Collegio Papio di Ascona per i concerti da camera e la chiesa di San Francesco a Locarno per gli appuntamenti sinfonici. Il tema conduttore di quest'anno non è legato ad un determinato compositore oppure a dei cicli tematici correlati. Certo, proseguirà, per concludersi nel 2016, la serie dei concerti per pianoforte ed orchestra di Beethoven iniziata l'anno scorso, ma la rassegna sottolineerà i suoi 70 anni di attività rendendo soprattutto omaggio alle principali orchestre svizzere. Si tratta, come sottolinea il direttore artistico delle Settimane Musicali, Francesco Piemontesi, di formazioni di primissimo piano, che, osserva il direttore, "si esibiscono nelle più grandi sale del mondo, ma la cui presenza nella Svizzera Italiana è sempre stata troppo sporadica".

Così, giovedì 27 agosto, il concerto inaugurale della rassegna è stato affidato proprio alla Tonhalle-Orchester di Zurigo, diretta dal giovane e già affermato direttore francese Lionel Bringuier, con l'acclamata Janine Jansen al violino. Il pubblico ha avuto poi la possibilità di ammirare, lunedì 31 agosto, l'Orchestre de la Suisse Romande diretta dal celebre maestro estone Neeme Järvi, con Francesco Piemontesi al pianoforte, mentre lunedì 21 settembre la Kammerorchester Basel sotto la prestigiosa direzione del compositore svizzero Heinz Holliger si presenterà con il famosissimo pianista ungherese Andras Schiff che interpreterà il Concerto per pianoforte ed orchestra op. 54 di Schumann.

Un'altra chicca di questa edizione sarà senz'altro giovedì 3 settembre il concerto dei Wiener Symphoniker



Janine Jansen.

diretti da uno dei nomi più importanti del concertismo elvetico, Philippe Jordan, con Nikolaj Znajder al violino nelle vesti di solista. Altro appuntamento sinfonico di rilievo quello con la Swedish Chamber Orchestra e Thomas Zehetmair l'11 settembre. Non mancherà il tradizionale recital di pianoforte, quest'anno affidato al grande pianista Murray Perhaia (il 7 settembre), mentre fra i concerti cameristici spiccano l'esibizione del giovane Apollon Musagète Quartet (5 ottobre) ed un doppio appuntamento dedicato a Bach e Brahms in cui saranno presentate le sei Suites per violoncello di Bach associate alle due sonate per violoncello e pianoforte del grande maestro di Amburgo. Sul palco Jan Vogler e Francesco Piemontesi (28 settembre) e Miklos e Benjamin Pereny (9 ottobre).

Artist in residence 2015 sarà il flautista Maurice Steger, che si produrrà il 1. ottobre in un concerto di musiche legate alla città di Venezia e il 16 ottobre con l'Orchestra della Svizzera italiana diretta da Pablo Gonzalez. L'OSI diretta da Michael Sanderling sarà protagonista di un secondo atteso appuntamento il 18 settembre, mentre il 15 settembre si esibiranno,

come da tradizione consolidata, il Coro della RSI e I Barocchisti diretti da Diego Fasolis.

Accanto a questi momenti forti troveremo, infine, due appuntamenti nella serie Début alla Sopracenerina di Locarno, che dà spazio a giovani talenti avviati a una grande carriera internazionale. Si potranno ammirare il 5 settembre il pianista Christian Ihle Hadland e il 19 settembre il duo Herbert Schuch e Lena Neudauer, che continueranno il ciclo delle sonate di Beethoven per violino e pianoforte iniziato da Frank-Peter Zimmermann e Christian Zacharias nel 2014.

I biglietti (con prezzi variabili secondo la categoria e il concerto da franchi 20.00 a 140.00) sono disponibili agli sportelli dell'ufficio turistico di Ascona, Locarno e Brissago.

CON SETTEMBRE RIPRENDE IL PROGRAMMA DI JAZZ IN BESS

Dopo la pausa estiva riprende la programmazione degli eventi musicali curati dall'associazione Jazzy-Jams presso la sede a "Jazz in Bess". Il mese di settembre prevede quattro appuntamenti a partire da sabato 5 settembre dalle 21.00 con il "Matteo Rebulla Quartet". Mercoledì 9 settembre dalle 18.00 è in programma "Apérizjazz", a cura di Aldo Bettosini con musiche e filmati su Fabrizio Bosso. Venerdì 18 settembre dalle 21.00 è la volta del "Mauro Dassié trio" con un Omaggio a Pat Martino. Sabato 26 settembre dalle 19.00 "Jam Session", l'appuntamento mensile con musicisti e appassionati di jazz.

Tra i protagonisti questo mese anche Mauro Dassié, chitarrista, arrangiatore e compositore svizzero. Il suo è un viaggio appassionante attraverso la musica passando da un genere all'altro, tra dolci sonorità di chitarra classica, a emozionanti vibrazioni di 12 corde acustiche fino a raggiungere dei fraseggi bebop che lo portano a saporigli distorsioni musicali ricche di sentimento. Nato nel 1976 in Ticino, e residente a Semione, ha ricevuto le prime influenze musicali da suo zio e più tardi è rimasto affascinato dalla musica di Jimi Hendrix, Frank Zappa e più recentemente Ralph Towner, il quale rimane tutt'ora una profonda influenza nello stile del suo concerto solo. Dopo aver studiato chitarra jazz e composizione alla Swiss Jazz School di Berna, scuola in cui si è diplomato nel 2004, ha focalizzato i suoi interessi verso la musica jazz e la musica classica, ritagliandosi un proprio spazio di esplorazione in cui dialogare attraverso i due mondi in modo intimo e appassionante sempre comunque mantenendola sua origine e tradizione di improvvisatore jazz.

Con Andy Appignani (organo Hammond) e Mauro Pesenti (batteria) ha recentemente formato il "Mauro



Matteo Rebulla Quartet.

ro Dassié trio", nuova formazione nata con l'intento di esplorare le sonorità del grande chitarrista italo-americano Pat Martino. I tre musicisti, di provata e multiforme esperienza, s'incontrano per rileggere in modo assolutamente fedele ed appassionante il ricco repertorio di composizioni originali dello stesso Pat Martino come pure brani classici del periodo bebop da lui spes-

so interpretati in modo magistrale durante i suoi concerti. Noto per il suo stile fortemente ritmico e melodico, in questo trio i musicisti dialogano assieme in modo intimo e coinvolgente esplorando un ricco repertorio di brani storici ed indimenticabili dell'epoca jazz tra i quali per esempio "Round Midnight", "Road Song" e "Full House" per citarne alcuni.

Ambasciatore del Ticino nel mondo

Merlot SanZeno



www.tamborini-vini.ch

info@tamborini-vini.ch

CREATO IL NUOVO CENTRO DI COMPETENZA PER IL LIBRO ANTICO

Un “Centro di competenza per il libro antico” (CCLA) è stato creato presso la Biblioteca Salita dei Frati di Lugano (BSF), riconosciuta nell’ambito del Sistema bibliotecario ticinese quale punto di riferimento per le tematiche riguardanti il libro antico. Il Centro è stato ufficializzato con una modifica dello statuto dell’“Associazione Biblioteca Salita dei Frati”. Il progetto del CCLA è stato ideato e curato da Marina Bernasconi Reusser, Laura Luraschi Barro, Luciana Pedroia, e ha come scopo principale di promuovere la conservazione, lo studio, la valorizzazione dei fondi librari antichi presenti nella Svizzera italiana.

In un mondo costantemente mutevole come il nostro, lo studio, la conoscenza e la salvaguardia stessa dei libri antichi beneficiano ormai di importanti nuovi mezzi tecnologici. A chi si occupa di fondi librari antichi, vengono quindi richieste non solo conoscenze culturali, ma anche competenze tecnologiche avanzate, poiché le nuove sfide possono essere affrontate unicamente attraverso la messa in atto di puntuali progetti di conservazione, valorizzazione e divulgazione. Quella che un tempo era la figura del bibliotecario, difficilmente riuscirebbe a riunire in sé tutte le conoscenze e competenze oggi richieste per un simile lavoro. Pertanto, è necessario che i bibliotecari sviluppino rapporti di collaborazione con i settori più aggiornati delle scienze umanistiche e delle ‘digital humanities’, al fine di garantire un futuro al prezioso patrimonio librario che ci è stato tramandato.

Il Centro di competenza per il libro antico sta già seguendo diversi progetti, tra questi la catalogazione online e la valorizzazione di fondi librari religiosi. In questo senso nel 2013 la BSF ha ottenuto mandato dall’Associazione pro restauro Madonna del Sasso per la catalogazione del fondo li-



brario del Santuario. Nel 2015 è partito un analogo progetto riguardante il fondo del convento di Bigorio, su mandato dell’Associazione Amici del Bigorio.

Anche la valorizzazione digitale di fondi librari antichi della Svizzera italiana è uno dei progetti. Si tratta del censimento dei dati riguardanti i fondi librari antichi di proprietà privata presenti nella Svizzera italiana. Il censimento è stato avviato nel corso del 2014 con la catalogazione nel catalogo online del Sistema bibliotecario ticinese dei fondi librari individuati. Lo scopo è di offrire agli storici e agli studiosi (del libro, della lingua, della letteratura, delle mentalità ecc.) nuovo materiale da fonti inedite e di permettere una maggior tutela di questi fondi librari antichi, finora poco o per niente tutelati e facilmente danneggiabili, eliminabili o alienabili. In questo settore cade anche la partecipazione della BSF, quale unica biblioteca svizzera, al progetto MEI (Material Evidence in Incunabula, banca dati collegata all’Incunabula Short-Title Catalogue, sviluppato dalla British Library). La collaborazione a questo progetto è già stata avviata nel 2014 con l’inserimento dei dati di esemplare degli incuna-

boli della Madonna del Sasso e continuerà con l’inserimento delle informazioni relative agli incunaboli del Bigorio e a quelli della BSF.

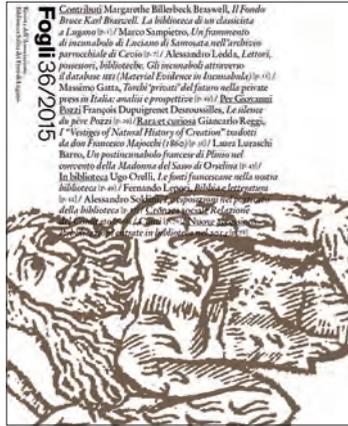
Fra le attività future, si segnalano l’organizzazione di un’attività scientifico-didattica (conferenze, workshops) rivolta a tutti gli interessati; la continuazione e implementazione dell’attività di messa in rete di competenze relative al libro antico con i colleghi bibliotecari del Sbt che partecipano al Gruppo di lavoro libro antico; l’avvio di un’attività di consulenza per la ricerca e lo studio nel campo del libro antico, rivolta a studenti e studiosi; l’elaborazione di un piano uniforme per la valutazione dello stato di conservazione dei libri e di una procedura per i casi problematici; la partecipazione ad analoghi progetti in corso nel resto della Svizzera (si è già avviata una collaborazione con lo “Schweizerisches Kompetenzzentrum für Kloster- und Schriftgeschichte” della Stiftsbibliothek di San Gallo).

LA RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE BIBLIOTECA SALITA DEI FRATI

Fogli» è l'unica rivista della Svizzera italiana che si occupi di storia del libro e delle istituzioni ad esso legate, allo scopo in particolare di far conoscere biblioteche e archivi presenti nel nostro territorio da una parte, dall'altra di aggiornare sull'evoluzione in corso degli strumenti bibliografici. Il numero 36 appena uscito – alla svolta dei trentacinque anni di esistenza della Biblioteca Salita dei Frati di Lugano – segnala in apertura due novità. La prima è a Lugano: un importante fondo librario è appena stato acquisito dalla Biblioteca Universitaria; si tratta della biblioteca privata di Bruce Karl Braswell, studioso statunitense a lungo vissuto in Svizzera, che in vita ha raccolto un ricco e scelto 'corpus' di opere per lo studio dell'antichità classica greca e latina. La seconda è in Valle Maggia, nell'archivio parrocchiale di Cevio: lo studioso Marco Sampietro vi ha individuata una rarità, 42 versi in greco della "Gotta" di Luciano di Samosata (II secolo d.C.), foglio di un raro incunabolo fiorentino del 1496 riutilizzato per la copertina di un registro seicentesco.

Incunabolo (da cuna: culla) è la parola che designa i primi libri a stampa, dal 1455 al 1500: trentamila sono i titoli conosciuti. Dal 2010 è attivo un raffinato strumento digitale di catalogazione e studio che si chiama MEI (Material Evidence in Incunabula), in cui sono presenti tutte le informazioni ricavabili da ogni esemplare censito, dal testo al materiale di cui è fatto, dal tipografo ai possessori: lo descrive Alessandro Ledda. La novità ci riguarda da vicino perché da quest'anno vi collabora anche la Biblioteca Salita dei Frati, unica in Svizzera, che possiede una ventina di incunaboli e che al libro antico ha sempre rivolto un'attenzione particolare, tanto da farla diventare perno dell'attività futura.

Ma lo sguardo di «Fogli» e dell'As-



sociazione Biblioteca Salita dei Frati non è rivolto solo al passato dell'editoria; esso tiene d'occhio quanto si va facendo tuttora in un settore raffinato ed appartato qual è quello della stampa con torchio a mano, che idealmente continua la grande tradizione inaugurata da Giovanni Gutenberg e perfezionata da Aldo Manuzio. È del resto il filone che da un quarto di secolo ispira le esposizioni nel porticato. Al libro d'artista e alla "private press" è dedicato il quarto contributo: Massimo Gatta, esperto del settore, ne fornisce una mappatura dal '900 ad oggi, tra cui spicca per qualità la produzione veronese, ne rileva la situazione critica (di fronte all'assedio del medium virtuale) e addita le condizioni perché possa durare e crescere.

Da alcuni anni ogni numero di «Fogli» dedica un contributo alla figura di padre Giovanni Pozzi, studioso d'eccezione oltre che pietra miliare della nostra biblioteca. È la volta di François Dupuigrenet Desroussilles – traduttore francese di 'Tacet', l'ultimo libro pubblicato in vita da Pozzi e appena ristampato da Adelphi – che descrive il percorso della riflessione pozziana intorno alle potenzialità della parola, al di qua e al di là del crinale della lingua comune: dagli eccessi

verbalisti in epoca barocca alle specificità del linguaggio dei mistici fino alla rarefazione che conduce alla dimensione del silenzio.

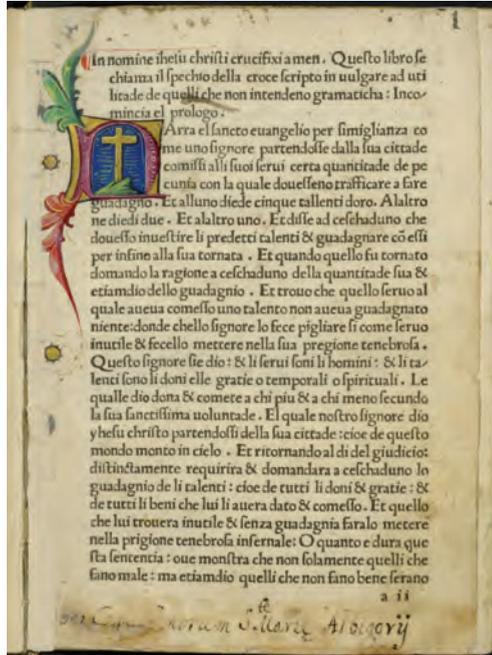
Nella seconda parte di «Fogli» si schiudono ai lettori i magazzini della Biblioteca Salita dei Frati, o delle altre biblioteche dei cappuccini ticinesi. Sono illustrate due rarità e un fondo significativo. La prima rarità è "La storia naturale della creazione", uscita a Lodi nel 1860, versione dall'inglese di un saggio sull'evoluzionismo di Robert Chambers. Giancarlo Reggi indaga nei dintorni del volume, in particolare sul traduttore, don Francesco Majocchi, uomo di scuola di idee liberali e sentimenti antiaustriaci. La seconda rarità è una "Naturalis Historia" di Plinio, stampata a Parigi nel 1516 e conservata alla Madonna del Sasso di Orselina. Ne descrive l'esemplare, un in-folio con un'elegante legatura in pelle decorata e postille all'interno, Laura Luraschi Barro. Il fondo significativo è quello delle 'fonti francescane', ossia le edizioni delle biografie di Francesco d'Assisi e dei testi fondativi dell'ordine. Ne dà conto Ugo Orelli, archivistica dei cappuccini ticinesi.

Nei due spazi pubblici Biblioteca Salita dei Frati – la sala di lettura e il porticato – si tengono ogni anno conferenze. Delle due attività riferiscono Fernando Lepori e Alessandro Soldini. L'ultima parte della rivista informa sulle attività dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati, che cura la gestione della biblioteca e la promozione culturale, in vista dell'assemblea annuale, chiamata quest'anno ad approvare una novità rilevante: l'istituzione del "Centro di competenza per il libro antico", un servizio che via via ha preso forma e vigore e caratterizza ormai la biblioteca nel contesto ticinese e svizzero. In chiusura l'elenco delle pubblicazioni entrate in biblioteca nell'ultimo anno.

RARISSIMA EDIZIONE SULZBACH DEL 1537 DELLE COSTITUZIONI CAPPUCCINE

È stata digitalizzata sulla piattaforma e-rara un'opera conservata presso la nostra biblioteca di Domenico Cavalca, predicatore domenicano vissuto tra il 1270 e il 1342. Si tratta dell'opera nota come lo "Specchio di croce", che così viene descritta nel DBI: "la sua opera più originale[...], e la più letta, come dimostrano i più che cento codici a noi giunti e le trentotto edizioni. Il breve trattato svela chiaramente il nucleo cristocentrico della spiritualità cavalchiana: "Cristo – così scrive nel prologo – è lume e specchio d'ogni perfezione; ed è in croce, quasi come maestro in cattedra che insegna, a qualunque vi pone la mente, ogni perfetta dottrina". Levato da terra, il redentore attira a sé tutto l'uomo, composto di intelletto, affetto e memoria. Questa distinzione, basata su una comunissima 'clavis' psicologica usata dai predicatori, dà l'avvio al trattato, sapientemente organizzato secondo le tecniche più semplici della predicazione: divisioni e suddivisioni, a volte prolungate per più di un capitolo (così come si prolungavano per più di un sermone), catene di ragionamenti scritturali, sintesi finali.[...] La realtà quotidiana scompare quasi del tutto (e quindi scarseggiano gli 'exempla' e i proverbi, che ne colgono il profilo più concreto), mentre lo scrittore si concentra nell'evocazione commossa delle pagine più drammatiche dei Vangeli, a volte col soccorso di dettagli apocrifi [...]".

I frati Cappuccini, un ramo originatosi dall'ordine francescano, si diedero le loro prime Costituzioni, cioè le regole di vita della comunità, con il cosiddetto "Capitolo di Albacina" nel 1529. Poco dopo, nel 1536, si tenne un nuovo Capitolo, le cui decisioni vennero edite a stampa l'anno successivo, "in Neapoli, per Ioanne Sultzbach Alemano". In queste regole di vita i Cappuccini mettono l'accento sulla



pratica radicale della povertà interiore ed esteriore, sulla vita di preghiera e contemplazione e sulla decisione di stretta osservanza della regola di San Francesco.

Il volume a stampa delle Costituzioni ha avuto una storia tormentata, oggi giorno ne sono note due sole copie al mondo, una conservata nell'archivio provinciale dell'Ordine a Roma e una alla Biblioteca Salita dei Frati di Lugano. L'esemplare luganese, creduto dapprima scomparso, poi ritrovato nel 1927 al Santuario della Madonna del Sasso, è passato anche da altri conventi cappuccini. Insieme alle Costituzioni sono rilegati altri testi rari, riprodotti online in e-rara.ch, tra questi lo "Specchio della Croce" di Domenico Cavalca, edito nel 1489, e il "Libro de uoto" di Caterina da Bologna, pubblicato nel 1511. Su una carta iniziale di uno di questi testi, come chiunque ora potrà ora constatare dalla copia digitalizzata, compare anche la nota di pro-

uenienza del Convento di Bigorio, a testimonianza del viaggio della miscelanea. Insieme a questo raro testo, sul portale (www.e-rara.ch) sono state pubblicate le riproduzioni digitali di altri sedici titoli appartenenti ai fondi librari antichi della Biblioteca Salita dei Frati.

Gestito dal Politecnico di Zurigo, il progetto di e-rara.ch mette a disposizione liberamente e gratuitamente opere conservate in biblioteche svizzere. L'obiettivo prioritario è di digitalizzare la produzione libraria svizzera, i libri editi in Svizzera a partire dall'invenzione della stampa a caratteri mobili fino a tutto l'Ottocento. Per questo motivo la Biblioteca Salita dei Frati ha finora inserito le edizioni uscite dai torchi dei Luganesi Agnelli nel corso del Settecento, e una scelta di titoli ottocenteschi. È però possibile anche dare spazio ad alcune opere particolari su richiesta di studiosi che li segnalano per rarità o importanza.

GLI AFFRESCHI DI ANTONIO DA TRADATE IN SAN MICHELE A PALAGNEDRA

Presso la Galleria Mazzi a Tegna domenica 11 ottobre sarà presentato il libro “Gli affreschi di Antonio da Tradate in San Michele a Palagnedra - Una Bibbia pauperum tardo medievale, fra vita quotidiana, tradizioni e aspetti sociali in un villaggio ticinese”. Autore del saggio è Renzo Dionigi, professore emerito di chirurgia generale all'Università degli Studi dell'Insubria. Membro effettivo dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, è stato rettore dell'Università degli Studi dell'Insubria dal 1998 al 2012. La presentazione di questo importante saggio ha un nesso e un legame sia con la galleria - dedicata a Carlo Mazzi che nel 1966 restaurò gli affreschi di Palagnedra - sia come il libro, che vuole essere un omaggio al nostro territorio.

Il volume rappresenta un'importante tassello dello studio e della conoscenza dell'opera di artistica di Antonio Da Tradate (circa 1465-1511) pittore ticinese annoverato nel gruppo dei cosiddetti “artisti dei laghi”. Così Giuseppe Chiesi descrive il lavoro a cura di Renzo Dionigi: «Anche chi non può rivendicare una preparazione



specifica nel quadro della storia dell'arte, è attratto dall'impianto del testo, che conduce il lettore a conoscere il villaggio e soprattutto quello straordinario retaggio di immagini conservate nella sagrestia della chiesa. Il percorso lo porta poi a individuare i luoghi e le mani del maestro locarnese che ha dipinto chiese ed edifici civili nel territorio subalpino, a ripercorrere le fasi dello scoprimento e del restauro. Con un occhio attento e con in-

tento pedagogico, l'autore descrive minuziosamente ogni angolo dipinto, agevolando la lettura delle figure, l'identificazione del sostrato simbolico, l'apprezzamento dell'opera». Grazie al ricchissimo apparato iconografico del volume emergono chiaramente il valore e il fascino delle opere tardo quattrocentesche conservate nelle chiese del territorio ticinese.

DOCUMENTARIO PRODOTTO A LUGANO VINCE PREMIO AL FESTIVAL DI PARIGI

Il documentario del giovane regista residente a Lugano Ricardo Torres intitolato “Algún día es mañana - Tomorrow will come”, si è aggiudicato il premio del pubblico per il miglior lungometraggio al Festival di Parigi “Panorama di Cinema Colombiano”. Il documentario, di 70 minuti, è stato prodotto dalla giovane casa di produzione luganese REC, assieme alla Fundación Chasquis (Bogotá, Colombia), girato in Colombia ma interamente post-prodotto a Lugano.

Il film racconta la difficile situazione di una comunità di contadini colombiani scacciati dalle loro terre da una società multinazionale che produce olio di Palma. I contadini resistono e si ribellano in maniera pacifica, attraverso la musica. Il documentario, ancora inedito in Svizzera, sta raccogliendo consensi nei festival europei e latinoamericani, dopo essere stato inserito nella selezione ufficiale “Doc Outlook International Market” del festival Vision du Réel 2015.



SVIZZERA

GLI IMPORTANTI INTERVENTI DEL FONDO PER IL PAESAGGIO

Sono quasi 240 i progetti di tutela dei paesaggi rurali tradizionali pressoché naturali che il Fondo Svizzero per il Paesaggio ha patrocinato negli ultimi due anni, devolvendo un importo totale di 10,9 milioni di franchi. È quanto si legge nell'ultimo rapporto d'attività appena pubblicato dal FSP. Fondato nel 1991 dal Parlamento svizzero in occasione dei festeggiamenti per il Settecentesimo della Confederazione, il Fondo entro breve dovrà venire nuovamente prolungato per il futuro.

Il presidente del FSP Marc Suter nella pubblicazione delinea una possibilità interessante per estendere l'operato del FSP anche oltre la scadenza di legge di metà 2021: da attuale strumento di promozione della Confederazione (indipendente dall'amministrazione pubblica, ma privo di autonomia giuridica) il FSP potrebbe infatti venire tramutato in una fondazione, sull'esempio di Pro Helvetia. Ma, soprattutto, il suo ambito d'intervento potrebbe essere espressamente ampliato dalla tutela e la gestione del paesaggio, anche alla promozione della biodiversità, ovvero un campo in cui il FSP è da sempre attivo, benché con mezzi finanziari insufficienti.

Ampia è la rosa dei progetti porta-



Veduta dalla selva di Induno giù verso la chiesa di Arosio.

ti a termine dal FSP negli ultimi anni. La gamma spazia dalla valorizzazione di un paesaggio paludoso nel "Berner Mittelland" al ripristino di vecchie fonti nel Malcantone, passando dalla gestione di antichi viali alberati di querce nel Canton Ginevra e da progetti quasi "classici" in favore di frutteti di alberi da frutto ad alto fusto e di imponenti muri a secco.

LE VASCHE MONOLITICHE

DI REVÖIRA

E CÀ D'DENT A LAVERTEZZO

Nel comune di Lavertezzo, sui monti di Revöira e Cà d' Dent, è presente un antico impianto idrico la cui realizzazione ha permesso agli alpigiani, che per parte dell'anno salivano su questi luoghi per la pascolazione del loro bestiame, di provvedere al fabbisogno di acqua. Su questi monti non vi sono sorgenti: l'acqua piovana e di fusione scivola lungo le pareti rocciose della "Föpia" e penetra in profondità alla base delle stesse, per uscirne solo molto più in basso. Per questi motivi il fabbisogno per l'abbeveraggio del bestiame e per la necessità degli alpigiani doveva essere garantito sfruttando l'in-



Capanne a lato di un sentiero didattico a Lavertezzo.

GLI INTERVENTI DEL FONDO PER IL PAESAGGIO

gegno. Nei pochi punti in cui l'acqua di falda si trova in prossimità del suolo sono stati scavati i pozzi (le cisterne). Altrove sono invece state costruite delle vasche in sasso. Generalmente situate nei pressi di una stalla, venivano riempite con l'acqua piovana che defluiva dal tetto tramite un canale di legno collocato su pioli orizzontali conficcati nei muri a secco. Questi supporti permettevano di avvicinare o allontanare il canale dalla parete, così da evitare che raccogliesse la prima acqua.

L'efficacia di questo impianto idrico ha permesso all'uomo di sfruttare tutto il versante, per cui in realtà le tracce della sua presenza sono numerose e variate e tutto il paesaggio reca un'impronta antropica molto forte, ora in parte minacciata. La Fondazione Verzasca, in collaborazione con altri enti, ha così deciso di sviluppare un nuovo progetto di valorizzazione e parziale recupero di queste realtà e di realizzare un sentiero culturale ed etnografico che permetta di visitare i monti e prendere coscienza di una realtà rurale di un tempo.

In Valle Verzasca il Fondo Svizzero per il Paesaggio è molto attivo e contribuisce attualmente alla realizzazione di numerosi altri progetti: recupero di un vecchio vigneto, di muri a secco, di un mulino, restauro conservativo di edifici agricoli in alta quota, sistemazione conservativa di una sorgente, recupero di "fregere" e "sprügh".

DA 20 ANNI LE SELVE CASTANILI

VENGONO DI NUOVO CURATE

Fin dal lancio del primo progetto pilota, nell'autunno del 1994, il Fondo Svizzero per il Paesaggio FSP ha devoluto in Ticino circa 3 milioni di franchi in favore del ripristino delle selve castanili abbandonate. Con gli



Parte di un antico impianto idrico sui monti «Revöira e Cà d'Dent» nel comune di Lavertezzo.

oltre 60 progetti patrocinati, sono stati resi di nuovo utilizzabili circa 230 ettari di selve castanili, con ricadute positive anche sul volto del paesaggio e sulla biodiversità.

Nell'ottobre del 1994 partì il primo progetto pilota: nella "Selva Induno" presso Arosio iniziò infatti il ripristino di 16 ettari di selve castanili che per lunghi anni non erano più state

utilizzate. Visto che nei decenni precedenti le castagne avevano perso la loro importanza come alimento di base della popolazione (il cosiddetto "pane dei poveri"), anche i relativi alberi non erano più stati potati né mantenuti curati; inoltre, sul terreno da pascolo ai piedi delle piante si erano installati altri arbusti e cespugli. Nel quadro del progetto pilota si eseguirono sui casta-

CROGLIO - MALCANTONE GLI SCOLARI A CONTATTO CON GLI ANIMALI DEL TERRITORIO

Oltre duecento ragazzi delle scuole elementari di Croglia e Monteggio con i bambini degli asili, compreso quello di Bedigliora, hanno avuto l'occasione di avvicinarsi in modo pratico al mondo della fauna del territorio malcantonese. Grazie all'organizzazione della Società Cacciatori Malcantonesi, è stato possibile organizzare una giornata guidata svoltasi sui bellissimi sentieri didattici di Croglia.

Il roccolo di Ronco - aperto per l'occasione e addobbato con uccelli imbalsamati e con un nuovo cartello esplicativo - ha accolto gli scolari, orientati dal presidente della società di caccia malcantonese, Bernardino Rossi, che ha illustrato la storia dell'uccellazione passata nei tempi al roccolo di Ronco. I giovani studenti hanno potuto visitare il roccolo e vedere gli uccelli imbalsamati che vivono attualmente o che frequentavano le nostre zone. In seguito, presso il bosco adiacente all'asilo di Castelrotto e sotto la guida di Eros Quadrelli, è stato possibile vede-



re oltre 60 tra ungulati, rapaci e mustelidi, ben presentati sia sul terreno sia nelle spiegazioni scientifiche. Si trattava di animali presenti sul nostro

territorio ma a volte difficili da scorgere nella natura.

**Promuovere
l'occupazione
con **sostiENI**
fa bene al Ticino.**

sostiENI l'economia ticinese

GLI INTERVENTI DEL FONDO PER IL PAESAGGIO

gni potature tali da indurre gli alberi a essere di nuovo rigogliosi; inoltre furono tolti gli altri arbusti e cespugli, vennero in parte anche piantati giovani castagni e i pascoli boschivi tra gli alberi furono riseminati a erba. I 16 ettari di selve castanili malcantonesi allora ripristinati, oggi sono ormai diventati 90 ettari e, anche grazie a un sentiero didattico-escursionistico battezzato "Sentiero del Castagno", nel frattempo sono un'attrazione turistica. Non è esagerato definire questa regione come vero centro d'eccellenza della castanicoltura.

VALORIZZAZIONE DELLE FONTANE

PATRIZIALI DEL MALCANTONE

La regione del Malcantone è caratterizzata da un territorio sinuoso di rara bellezza che va dal Lago Ceresio (270 mslm) al Gradiccioli (1936 mslm) e che ha un tasso di boscosità che supera il 60%. Sulle zone collinari troviamo delle maestose selve castanili, gestite fino nel secondo dopoguerra, quindi abbandonate con l'avvento del terziario (turismo, piazza finanziaria ecc.) e recuperate poi in gran parte a partire dagli anni Novanta nell'ambito

di progetti forestali con un'importante valenza agricola. Dal 1994 sono stati recuperati ben 90 ettari di selva castanile gestita, ai quali il FSP ha dato un importante contributo.

Nell'ambito del recupero delle selve non si è data molta importanza ad altri elementi del paesaggio rurale tradizionale, quali le fontane. La forte presenza di questi elementi nella realtà rurale malcantonese testimonia tuttora come queste strutture siano state di fondamentale importanza per una corretta gestione agricola di tali superfici: molte zone, infatti, sono povere di corsi d'acqua permanenti. Particolarmente elevato è il numero di fontane sugli alpeggi della parte alta della Valle della Magliasina, dove queste erano le più importanti fonti di approvvigionamento idrico per le famiglie e il loro bestiame. Purtroppo, col passare dei decenni e in analogia alle selve, le fontane persero la loro importanza e, abbandonate a se stesse, scomparvero una dopo l'altra.

L'Associazione dei Patriziati del Malcantone, nel 2010 ha lanciato un progetto per il recupero delle fontane sparse sul suo territorio. Grazie al catasto delle fontane patriziali allestito dai singoli Patriziati, nel quale sono stati censiti 96 oggetti, l'Associazione è riuscita in breve tempo, con l'aiuto tra l'altro del FSP, a sistemare una sessantina di fontane ripristinando le sorgenti e gli scolii, riparando le vasche e le colonne come pure sistemando il terreno circostante.



*Una fontana prima e dopo i lavori di restaurazione
(Progetto «Valorizzazione delle fontane patriziali del Malcantone»).*

La sua
farmacia di
prossimità.



Farmacia Amavita Lugano
Via Soave 8, 6900 Lugano

AMAVITA+

Osteria Grotto Da PIERINO

... e la nostra tradizione continua da quasi 50 anni.



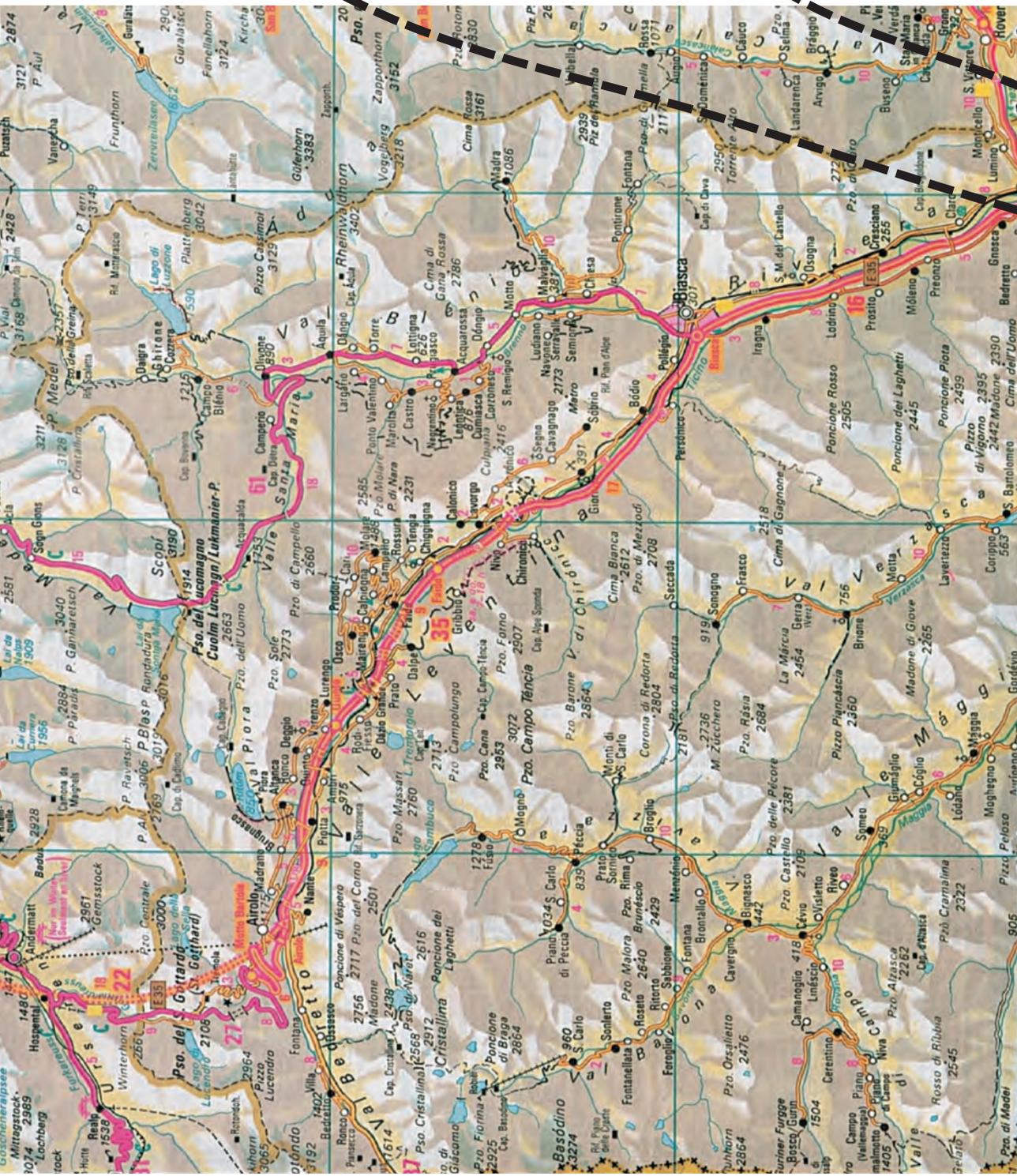
Cucina nostrana
La vera polenta e minestrone al camino
Salumi propri - Formaggi
Ambiente familiare - Ampio giardino

CUREGGIA

tel 091 941 87 96 - fax 091 941 88 86

www.grottopierino.ch

proprietà: Fam. Mauro Cassina





Occhio al futuro

Fra il passato, il presente e il futuro, a beneficio della nostra clientela e di noi stessi.



Contrada di Sassello 4
6900 Lugano
Tel. 091 922 72 44
info@cocchibrughera.ch

DYNOPTIC
PARTNER

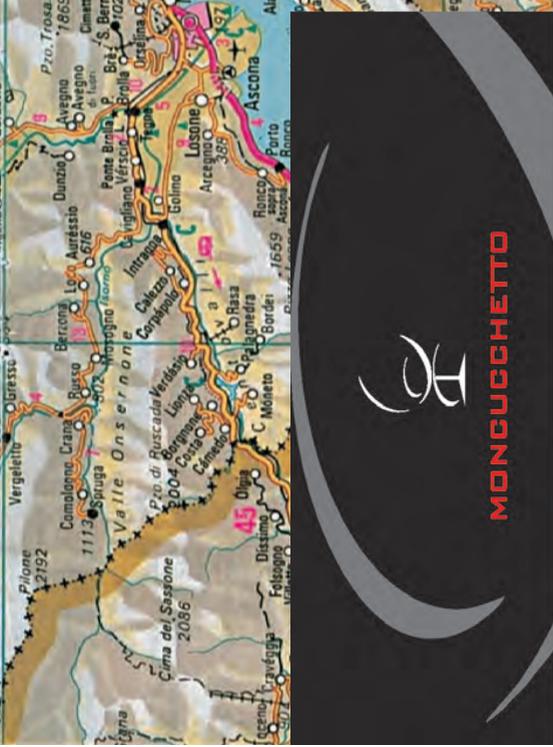
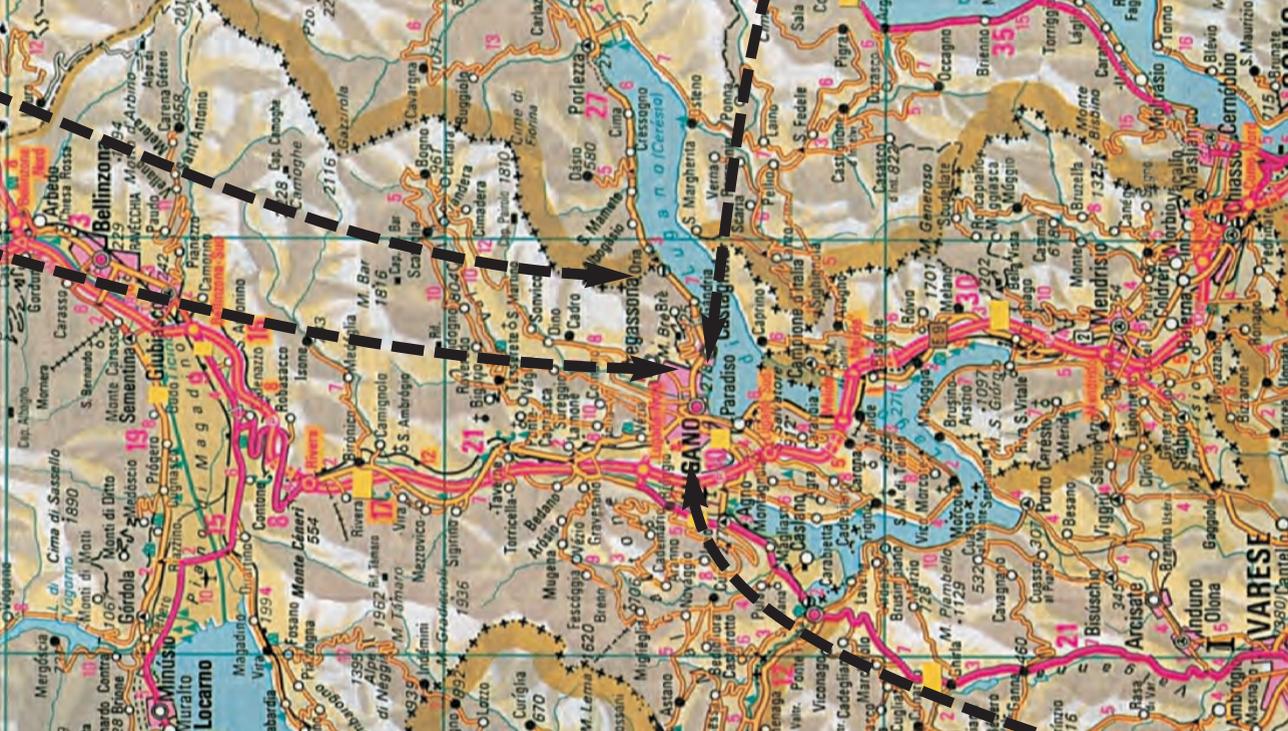
OCCHIALI



ESAMI DELLA VISTA

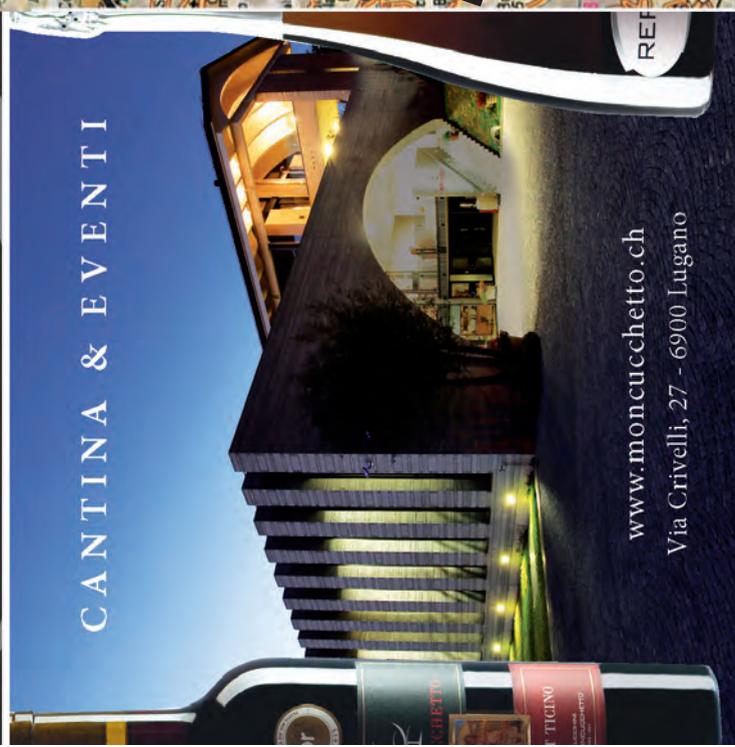


STUDIO PER LENTI A CONTATTI



MONCUCCHETTO

CANTINA & EVENTI



www.moncucchetto.ch

Via Crivelli, 27 - 6900 Lugano

REF

<i>ristorante</i>	<i>tel (091)</i>	<i>giorni di chiusura</i>	<i>ambiente</i>	
Ecco , Hotel Giardino, Via del Segnale, Ascona	785 88 88	lunedì e martedì	raffinato	☉☉ Michelin
Locanda Barbarossa , Hotel Castello del Sole, Ascona	791 02 02		elegante	☉ Michelin
Seven , Piazza/via Moscia 1, Ascona	780 77 77	domenica sera	raffinato	☉ Michelin
Arté , Piazza Bossi, Lugano Cassarate	973 48 00	domenica e lunedì	elegante	☉ Michelin
Tentazioni , via Cantonale, Cavigliano	780 70 71		elegante	☉ Michelin
Conca Bella , San Simone, Vacallo	697 50 40	domenica e lunedì	elegante	☉ Michelin
Locanda Orico , Via Orico 13, Bellinzona	825 15 18	domenica e lunedì	rustico elegante	☉ Michelin
Da Candida , Via Marco 4, Campione d'Italia	649 75 41	lunedì e martedì	classico elegante	☉ Michelin
Villa Principe Leopoldo , Via Montalbano, Lugano	985 88 55		raffinato	
La Brezza , Hotel Eden Roc, Ascona	791 01 71	da novembre a marzo	elegante	
Aphrodite , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato	
Al Portone , Viale Cassarate 3, Lugano	923 55 11	lunedì e domenica	elegante	
Relais Villa Castagnola , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		classico elegante	
Osteria dell'Enoteca , Contrada Maggiore, Losone	791 78 17	lunedì e martedì	elegante	
La Brasera , Via Cantonale, San Vittore - Grigioni	827 47 77	lunedì	rustico raffinato	
Da Enzo , Ponte Brolla	796 14 75	mercoledì e giovedì a mezzogiorno	elegante	
Vecchia Osteria Seseglio , Via Campora 11, Seseglio	682 72 72		rustico elegante	
Marina , Via Albarelle 16, Ascona	785 71 71		semplice elegante	
Lachiesa , Via del Tiglio 1, Locarno-Monti	752 03 03	lunedì	classico	
Locanda Locarnese , Via Bossi 1-Piazza Grande, Locarno	756 87 56		moderno elegante	
Osteria al Giardinetto , Muro degli Ottevi, Brissago	793 31 21	mercoledì	rustico elegante	
Ai Giardini di Sassa , Via Tesserete 10, Lugano	911 41 11		elegante	
Rodolfo , Pablo Ratti, Vira Gambarogno	795 15 82	domenica sera e lunedì	rustico elegante	
Vicania , Alpe Vicania, Vico Marcote-Carona	980 24 14	lunedì e martedì	rustico elegante	
Osteria Boato , Viale Lungolago, Brissago	780 99 22		classico	
Enoteca Bottega del Vino , Via Luini 13, Locarno	751 82 79	domenica	stile cantina	
Antica Osteria Il Malatesta , Via Pescatori 8, Muralto	735 00 00	martedì e mercoledì	semplice	
Forni , Via Stazione, Airolo	869 12 70		classico	
Al Ponte dei Cavalli , Cavigliano	796 27 05		semplice	
Golf Gerre , via alle Gerre 5, Losone	785 11 90		classico elegante	
Ronchetto , via Nasora 25, Comano	941 11 55		semplice	
Osteria Chiara , vicolo dei Chiara, Muralto	743 32 96	domenica	rustico semplice	
Osteria del Centenario , Viale Verbano 17, Muralto	743 82 22	domenica	classico	
Da Valentino Vicolo Torretta 7, Locarno	752 01 10	domenica, lun e sab a mezzogiorno	rustico elegante	
Lago Swiss Diamond , Riva Lago Olivella, Vico Marcote	735 00 00		elegante	
Osteria Mistral , Via Orico 2, Bellinzona	825 60 12	domenica	classico	
Osteria Concordia , Muzzano	966 44 34	lunedì	semplice	
Osteria Centrale , Piazza della Chiesa, Intragna	796 12 84		semplice	
Le bucce di Gandria , Via Cantonale, Gandria	225 88 33	lunedì e martedì	semplice	
Osteria Sasso Corbaro , Castello di Sopra, Bellinzona	825 55 32		rustico elegante	
Stazione , Strada Cantonale, Lavorgo	865 14 08	domenica sera e lunedì	classico	
Grotto Grillo , Via Ronchetto 6, Lugano	970 18 18	domenica	rustico elegante	
Osteria Penel , Via Moncucco 35, Lugano-Besso	967 10 70	domenica	rustico elegante	
Cittadella , Via Cittadella, Locarno	751 58 85		classico elegante	
Motto del Gallo , Via Bicentenario 2, Taverne	945 28 71	domenica, lunedì a mezzogiorno	rustico elegante	
Anema e Core , Via Capelli, Viganello	971 24 36	domenica	classico	
Ristorante Stazione , Via Pietro Fontana, Tesserete	943 15 02	mercoledì	classico	
Della Carrà , Carrà dei Nasi, Ascona	791 44 52	domenica	rustico elegante	
Luce al Gargantini , Riva Albertoli 5, Lugano	921 18 76	domenica	moderno elegante	
Groven , Pascol de la Capela 1, Lostallo- Grigioni	830 16 42	domenica sera e lunedì	classico	

RITORNA PER LA QUARTA VOLTA LA RASSEGNA "AL NOS MANGEE..."

La 4.a edizione del "Al nos mangee...", detto anche incontro gastronomico, ha aperto le iscrizioni ai ristoranti della media Leventina come pure a quelli della Bassa e Alta Leventina. Come sempre sarà il dessert il piatto forte che verrà valutato dalla speciale giuria che dovrà stabilire la fattura e la bontà.

Questa quarta edizione presenterà innumerevoli novità, affinché il concetto gastronomico come previsto dagli iniziatori – vale a dire la vera valorizzazione del territorio – sia sempre il filo conduttore di tutta la rassegna. L'inizio dell'appuntamento culinario presso i ritrovi pubblici della Leventina è per il 31 ottobre e si protrarrà fino al 22 novembre.



La spamezia è un dolce dalla crosta croccante tipico dalla media Valle Leventina. Si tratta di un grosso biscotto di pasta frolla croccante arricchita con un ripieno a base di noci, burro, miele, zucchero e grappa.

SACCHETTI SPECIFICI PER CONGELARE GARANZIA DI FRESCHEZZA IN OGNI STAGIONE

Nella congelazione casalinga gli alimenti si mantengono particolarmente a lungo se l'operazione viene fatta con gli speciali sacchetti per congelare Toppits a doppia chiusura. Grazie alla nuova tecnologia brevettata consentono di scongelare facilmente solo le porzioni desiderate. A tal fine basta aprire nel mezzo la chiusura zip del sacchetto con la pietanza prescelta, estrarre la quantità desiderata e premere nuovamente lungo le pratiche guide di chiusura. Sentendo il click della chiusura si saprà che il sacchetto è nuovamente sigillato al 100%, e che la qualità dei prodotti resterà così preservata. I sacchetti per congelare Toppits permettono di congelare gli alimenti in modo perfetto e proteggerli dalle bruciature da congelamento. Per gustare al meglio carne, pesce, verdure, frutta, latticini o prodotti da forno, bisogna osservare alcu-

ne regole. Sulla pratica parte scrivibile del sacchetto si possono indicare chiaramente la data di congelamento e il contenuto. Ciò rende significativamente più facile l'utilizzo quotidiano: permette di prelevare dal congelatore e

far apparire in tavola un pasto secondo il gusto del momento. I sacchetti per congelare Toppits a doppia chiusura es: 25 sacchetti da 1 litro Fr. 4.50; 20 sacchetti da 3 litri Fr. 4.50) sono disponibili presso Coop e altri negozi.





TEODOSIO

Basilisco
AGLIANICO DEL VULTURE



BASILISCO



BASILISCO

Basilisco
AGLIANICO DEL VULTURE

Bindella
la vita è bella

Bindella Viticoltura-Commercio Vini SA

Strada di Furnas 3 C. P. 114 6915 Pambio-Noranco T +41 91 994 15 41 F +41 91 993 03 87
info@bindellavini.ch

Voglia di.....polenta?

Grotto Scalinata

via Contra 60 - Tenero

tel 091 745 29 81

chiuso il martedì

ANNATA 2012

INTENSITÀ E COMPLESSITÀ

PER LE SERRE NUOVE DELL'ORNELLAIA

Le Serre Nuove dell'Ornellaia, un vino con personalità, pronto in ogni occasione ad esaltare la propria generosità aromatica. Le Serre Nuove è un blend assemblato con massima cura che integra i migliori terroirs di Ornellaia. In sé possiede doti di intensità e complessità: la morbidezza del Merlot, la struttura importante del Cabernet Sauvignon supportata dal Cabernet Franc e dal Petit Verdot, riflette pienamente l'integrità e lo stile che ispira la filosofia di Ornellaia.

La 2012 è stata un'annata siccitosa, così come la 2011. La mancanza d'acqua si è sentita già durante l'inverno, freddo ma poco piovoso. Al momento del germogliamento, che si è svolto nella norma, le precipitazioni accusavano un deficit di circa 100 mm rispetto alla media pluriennale. Una primavera soleggiata e mite ha condotto ad un ottimo sviluppo vegetativo portando ad una fioritura rapida e omogenea. Luglio e agosto sono stati caldi e quasi privi di piogge. Nonostante ciò, l'invaatura si è svolta in perfette condizioni completandosi così in modo regolare e soddisfacente. Alcune piogge tra fine agosto e inizio settembre, hanno poi dato un'ulteriore accelerazione alla maturazione che si è completata in modo uniforme con ottimi parametri sia aromatici che polifenolici.

La vendemmia si è svolta tra il 29 agosto e il 17 settembre per i Merlot. Dal 18 settembre è iniziata quella dei Cabernet Franc, Cabernet Sauvignon e Petit Verdot dai vigneti giovani, per concludersi il 5 ottobre con i Petit Verdot e Cabernet Sauvignon dai vigneti vecchi.

“Le Serre Nuove dell'Ornellaia 2012 si presenta quindi con il suo colore rubino intenso. All'olfatto si sviluppano note intensamente fruttate e floreali di frutta a bacca rossa e violet-



ta matura ma di grande freschezza, sottolineate da sentori di spezie e caffè” – dice Axel Heinz, enologo e direttore di produzione Ornellaia, che prosegue - “In bocca si presenta sostanzioso, ma allo stesso tempo fine ed elegante, con una tessitura levigata, setosa e intensamente fruttata. Nel lungo finale spunta una benvenuta nota acida con un’ottima fermezza tannica che chiude con una bella tonicità”.

Tutte le uve per i vini della Tenuta l'Ornellaia sono selezionate a mano e raccolti nei vigneti di proprietà a Bolgheri, sita sulla costa toscana. La diversa natura dei terreni della tenuta - marini, alluvionali e vulcanici - è ideale per la coltivazione di Cabernet Sauvignon, Merlot, Cabernet Franc e

Petit Verdot. La Tenuta comprende una superficie vitata di 97 ettari sulla costa Toscana, a pochi passi dal borgo medioevale di Bolgheri e dal celebre viale dei cipressi. Il costante lavoro del team e le condizioni microclimatiche e geologiche ottimali hanno portato in un ventennio - il 1985 è stata la prima annata di Ornellaia - i vini della tenuta a grandi successi internazionali. Ornellaia 1998 è stato nominato vino dell'anno nel 2001 dalla rivista americana Wine Spectator. Nel 2011 la testata tedesca Der Feinschmecker ha assegnato ad Ornellaia il suo premio più ambito, il Weinlegende. Numerosi i riconoscimenti ottenuti a livello nazionale e internazionale.

IL PROFUMO DI UN'INTUIZIONE



All'origine
di una grande intuizione,
una grande esperienza.



GIALDI

gialdi.ch



VINI

"ARDENS E FORTIS"

RINASCE IL VINO SCELTO DAGLI IMPERATORI ROMANI

Può essere l'argilla il futuro dei vini? Il fatto di tornare a una vinificazione con tecniche di epoche passate non è più una "bizza" o uno "sfizio" di poche aziende, ma una tendenza che sta prendendo sempre più piede. La vinificazione in anfora, ad esempio, è una delle tecniche più antiche nella storia dell'uomo, da qualche anno tornata molto in auge, con molte aziende che si stanno "convertendo" alla terracotta, dalla cantina Cirelli in Abruzzo a Tenuta Casadei e Rubbia al Colle dell'Arcipelago Muratori in Toscana, fino Cos in Sicilia o al celeberrimo Josko Gravner in Friuli Venezia Giulia, solo per citarne alcune. Scelta che ha adottato anche l'azienda Villa Matilde che, con l'apertura del primo Pithos e l'assaggio del nettare frutto della vendemmia 2014, ha presentato alla stampa internazionale alla rassegna "Campania Stories", il primo Falerno del Massico vinificato in anfora. Una scelta voluta per far "rivivere" il vino cantato da Plinio e Marziale, ritenuto "ardens e fortis", scelto dagli Imperatori romani. Ma la terracotta non è l'unico materiale che le aziende cercano di riscoprire per la micro e la macro vinificazione. L'Azienda Chiusa Grande in Abruzzo ha appena presentato i suoi vini nati dal "Progetto vini pietra", vinificati in vasche di pietra di Pietranico. "La mia "vinosofia"



mi impone di non produrre vini per i punteggi, ma per dare piacere fisico - assicura il produttore - il vino deve affascinare, deve lasciare un ricordo gradevole di sé. Il vino deve darmi piace-

re anche dopo che ho finito di bere e quindi ripongo grande attenzione all'aspetto salutistico e alle garanzie che do al consumatore".



Occhio al futuro

Fra il passato, il presente e il futuro, a **beneficio** della nostra clientela e di noi stessi.

**OTTICA
COCCHI
BRUGHERA SA**

Contrada di Sassello 4
6900 Lugano
Tel. 091 922 72 44
info@cocchibrughera.ch

**DYNOPTIC
PARTNER**

OCCHIALI



ESAMI DELLA VISTA



STUDIO PER LENTI A CONTATTO

S.A. VINI BÉE

Via Cantonale 1 - 6855 STABIO
Tel. 091.647.32.81 - Fax 091.647.31.25
info@vini-bee.com - www.vini-bee.com

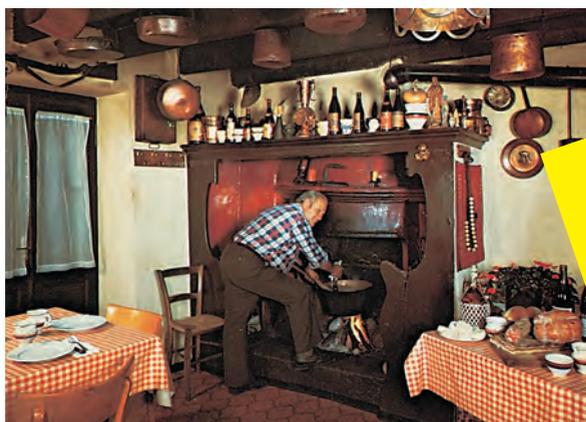
*Professionalità e Competenza
sempre al vostro servizio*

Distributore esclusivo per la Svizzera:

Cantine Fontanafredda - Serralunga d'Alba (Cuneo)
Franciacorta Cà del Bosco - Erbusco (Brescia)
Az. Agr. Fiegl - Oslavia (Gorizia)
Cantine Maschio - Visnà di Vazzola (Treviso)
Santa Margherita - Fossalta di Portogruaro (Venezia)
Cantine Ceci - Torrile (Parma)
Rocca delle Macie - Castellina in Chianti (Firenze)
Renzo Masi - Rufina (Firenze)
Fontana di Papa - Ariccia (Roma)
Cantina Tollo (Chieti)
Terredora - Montefusco (Avellino)
Francesco Candido - Sandonaci (Brindisi)
Librandi - Ciro' Marina (Crotone)
Casa Vinicola Firriato - Paceco (Trapani)
Distilleria Bocchino - Canelli (Asti)
Amaro Lucano - Pisticci Scalo (Matera)



Osteria Grotto Da PIERINO - Cureggia



*... e la nostra tradizione
continua da quasi 50 anni:
siamo attivi dal 1967!*

Cucina nostrana

La vera polenta e minestrone al camino

Salumi propri - Formaggini

Ambiente familiare - Ampio giardino

CUREGGIA- Lugano

tel 091 941 87 96 - fax 091 941 88 86

www.grottopierino.ch - info@grottopierino.ch

Propr.: **Fam. Mauro Cassina**

VINI

CHÂTEAU PÉBY FAUGÈRES 100 PUNTI SU 100 DA ROBERT PARKER PER UN VINO PRODOTTO DA UNO SVIZZERO

Il vino Château Péby Faugères prodotto nel Bordeaux dallo svizzero Silvio Denz, imprenditore e proprietario di vigneti nato a Basilea, ha raggiunto il più alto punteggio dal più rinomato critico e conoscitore del vino, Robert Parker. 100 punti su 100, vale a dire la perfezione è l'apprezzamento recentemente stabilito dall'illustre degustatore.

Il Château Péby Faugères si trova nell'Appellation Saint Emilion a Bordeaux, dove è classificato nella categoria dei Grands Crus Classés. Il vino viene regolarmente valutato dalla stampa specializzata allo stesso livello dei Premiers Grands Crus elitari, dopo che il vigneto ha raggiunto una qualità nuova e particolarmente elevata con l'acquisizione da parte di Silvio Denz.

Robert Parker ha iniziato a degustare l'annata 2005 del Château Péby Faugères otto anni fa, assegnandogli



93 punti nel 2006. Le note sono gradualmente aumentate nel corso degli anni, fino ad ottenere lo scorso giugno la valutazione massima «perfect wine in this vintage».

Anche il futuro promette bene per il basilese: undici suoi vini hanno già raggiunto una classificazione di 94 o più punti – e la loro valutazione mi-

gliora di anno in anno. A pari passo aumenta anche il loro valore.

Le ultime bottiglie del 2005 possono essere acquistate oramai solo in case d'asta, mentre altre annate, anch'esse ben valutate da Parker, sono ancora disponibili in piccole quantità presso Denz Weine a Zurigo.

PONTI - BICI-SPORT

6916 Grancia
tel 091 994 50 08



**ENOTECA
PARADISO**

per bere con stile



Ticino | Italia | Francia | Distillati

SHOW ROOM con OLTRE 1000 etichette

Affidatevi alla consulenza del nostro Sommelier

Orari: LU - VE 14-19 | SA 09-18 | www.enotecaparadiso.ch
Via Bosia 4 - 6900 Paradiso

CAPRIASCA

FESTE MEDIOEVALI DI REDDE

LA TRADIZIONE DEL TEMPO CHE FU

Sulla collina boschiva di San Clemente sopra Vaglio nel Comune di Capriasca, sabato 5 settembre (e poi ancora sabato 12 settembre) si tengono le tradizionali Feste medioevali di Redde. Si tratta di un evento-sagra con il quale si fa rivivere l'atmosfera che si respirava nell'antico villaggio medievale di Redde (abbandonato nel XVI secolo), che sorgeva sulla collina di San Clemente. Nello spiazzo della bella selva è stato per l'occasione ricostruito il villaggetto come si presume che fosse, animato di gente indaffarata in ogni attività e recinti con animali di fattoria. Tutte le costruzioni sono state fatte in legno, pietra o materiali già esistenti durante il periodo medievale. La festa ha anche una moneta, spendibile all'interno del tipico villaggio: il Redde coniato in pezzi da mezzo, 1, 2, 5 e 10 e con il suo cambio ufficiale. Anche il menu della manifestazione rispecchia le abitudini di un tempo con le carni alla griglia, gli spiedini, la zuppa di Redde e altre minestre. Il villaggio ospita anche i vari banchi del mercato dove le massaie, gli agricoltori, i pastori e i casari della zona propongono i loro prodotti tipici. Di contorno a tutta la normale attività del villaggio medievale sono organizzati momenti ludici che si rifanno al tempo e a ritmi di musicali improvvisati.



La Torre di Redde sulla collina di San Clemente, nel bel bosco situato sopra la piscina di Tesserete.

Questa è l'ottava edizione di una collana che vede l'appuntamento sto-

rico a cadenza biennale. Il programma parte dalle ore 10.00 e si protrarrà fino alle 21.00 con intrattenimenti per grandi e piccoli. Gli intrattenimenti musicali saranno assicurati già a partire dal mattino dalle "Arpette nel bosco" (con giovani arpiste dai 5 ai 17 anni). In seguito si alterneranno l'Arkana Pipe Band, i Futhark, La Compagnie dal Barbecocul e i Ratatagnöl. Lungo tutta la giornata saranno proposte animazioni con la storica presenza del Gruppo Folclorico Val Cavargna (che presenterà in accampamenti temporanei veri e propri spaccati di vita medioevale). Non mancherà



LA FESTA MEDIEVALE DI REDDE



All'entrata del villaggio è posto l'ufficio di cambio dove è possibile acquistare la moneta tipica e ufficiale spendibile all'interno della festa.

ranno gli originali combattimenti con le spade che verranno proposti dalla Compagnia del Corvo Grigio, i Milites Hospitales e i Quod Principi Placet, gruppo di rievocazione storica in seno a La Spada nella Rocca di Bellinzona. A Redde ci sarà anche la presenza dell'Axé Throwing Club Ticino, primo gruppo in Svizzera a proporre il tiro con l'ascia così come il gruppo Arc, arceria sperimentale. Per i più piccoli vi saranno gli spettacoli di Mangiafuoco, le storie raccontate nel bosco da Erina Forni e Mariadele Patriarca, giochi medioevali e di abilità (con Ludobus Macramé), il tiro con l'arco come Robin Hood, le passeggiate a cavallo nel bosco e il girotondo a dorso di asino. E per il villaggio girerà il "Rimattore" Pier-Paolo Pederzini.

Oltre alla moneta di Redde all'interno del villaggio sarà in funzione un ufficio postale presso il quale si potrà spedire una cartolina illustrata, con immagini della Festa, già preaffrancata con il francobollo di Redde.

IL PROGRAMMA

L'evento, oltre all'antico villaggio medioevale di Redde, si estenderà sull'arco della settimana successiva con le seguenti manifestazioni:

Martedì 8 settembre, alle ore 20.30

Irish Club Alpino di Tesserete
concerto con
Francesco Pervanger & Band

Mercoledì 9 settembre, alle ore 20.00

Sala incontri del palazzo comunale di Tesserete
conferenza di Patricia Lurati su
"Tra basilischi, struzzi e papere: le leggende di Redde e i bestiari medioevali"

Giovedì 10 settembre, alle 20.30

Irish Club Alpino a Tesserete
concerto con
"Broom Bezzums" - Folk celtico-anglosassone.

Sabato 12 settembre dalle 10.00 e per tutto il giorno fino alle 21.00

Si svolgerà la seconda giornata di festa che propone, oltre alle animazioni e ai giochi medioevali e di abilità per i bambini già proposte il sabato precedente, musica con l'Arkana Pipe Band, Broom Bezzums, Greensleeves di Paolo Tomamichel e In Vino Veritas Musici. Altre animazioni saranno proposte dalla Compagnia del Corvo Grigio, dall'Helland Viking Group e dall'Ordine della Fenice Templari di S. Egidio.

Anche in questo secondo sabato ci si potrà cimentare nel tiro con l'ascia con l'Axé Throwing Club Ticino ed i più piccoli, oltre alle esibizioni di Mangiafuoco, potranno assistere agli spettacoli con il Burattino Malandrino ed ascoltare le storie nel bosco raccontate da Erina Forni e Mariadele Patriarca. L'animazione sarà assicurata da Gianluca Foresi, attore-autore-regista.

In entrambi i sabati, oltre al tradizionale mercatino, saranno in funzione una cucina e taverne i cui prodotti potranno essere acquistati con la moneta coniata per l'occasione, il "Redde", che ci si potrà procurare all'ufficio cambio situato all'entrata del villaggio medioevale oppure, nei giorni precedenti la festa, presso l'Ufficio postale di Tesserete.

Per gli eventi previsti durante i due sabati, i parcheggi sono disponibili presso l'Arena sportiva di Tesserete, da dove partiranno (dalle 10.15) i bus navetta per anziani e disabili. In caso di cattivo tempo le manifestazioni previste il sabato saranno annullate.

STORIA, LEGGENDE E FATTI CURIOSI CHE SVELANO I LUOGHI DELLA REGIONE

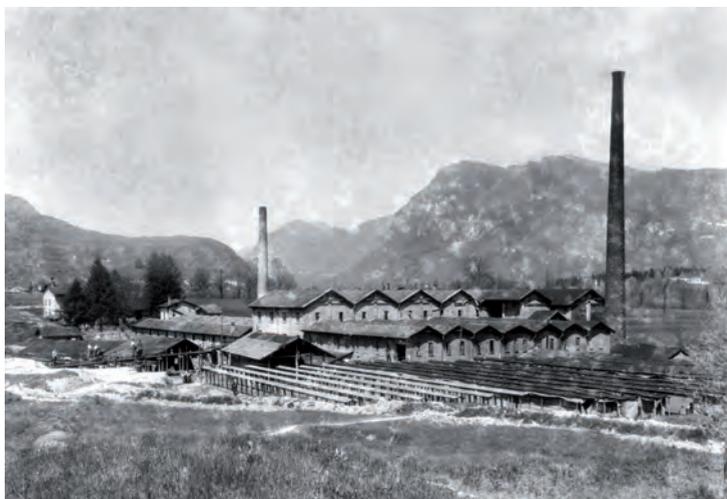
NOVAZZANO

L'ARGILLA BLU

E LE FORNACI DI BOSCHERINA

Una delle maggiori peculiarità del Parco della Valle della Motta, che si estende sul territorio di Novazzano, è quella legata ai giacimenti di argilla marina risalenti al Pliocene. Nella cava situata in località Castel di Sotto affiorava e veniva quindi estratta una qualità molto particolare di argilla – detta anche “argilla blu” (molta negra o tera negra in dialetto) a causa del suo colore grigio-bluastro - che veniva poi lavorata nelle fornaci presenti nella frazione di Boscherina attive dal 1873 e fondate dalla famiglia Riva-Maderni e successivamente dalla ditta Laterizi S.A., fondata nel 1921 e che spostò la produzione a Balerna all'inizio degli anni '50.

Il singolare geotopo della Valle della Motta è la testimonianza della penetrazione nella zona sudalpina svizzera, avvenuta all'incirca quattro milioni di anni fa, delle acque appartenenti al Mar Mediterraneo. Lo sfruttamento a fini industriali dell'argilla blu di questo esteso deposito marino



Le fornaci di Boscherina a Novazzano.

unico in Svizzera ha reso possibile il recupero di fossili che hanno contribuito a chiarire la situazione paleoambientale della regione, grazie ad uno studio puntuale della micro e macrofauna, delle filliti (le foglie fossili) e dei pollini. In Ticino l'estrazione dell'argilla e l'industria dei laterizi si svilupparono soprattutto nel Sottoceneri. Un gran numero di fornaciai ticinesi (i cupatt) esercitarono il proprio mestie-

re come stagionali in Italia (il Malcantone, ad esempio, conobbe veri e propri esodi di massa), mentre nel Mendrisiotto sorsero diverse fornaci nei pressi delle cave (quindi nei comuni di Balerna, Riva San Vitale, Coldrerio e Novazzano). Nel corso dell'Ottocento, l'industria ticinese dei laterizi si modernizzò con l'introduzione dei forni Hoffmann, che consentivano di risparmiare combustibile, e visse il suo periodo d'oro tra la metà del secolo e l'inizio della Grande Guerra.



L'osteria dell'eremo di San Nicolao.

CANTINE

LA LEGGENDA

DELL'EREMO S. NICOLAO

Le leggende non sono mai solo frutto di invenzioni, hanno sempre un piccolo fondo di verità. Sono storie che però la fantasia trasforma, perché gli uomini vogliono scoprire la causa di certi avvenimenti misteriosi e per questo cercano di dare loro una spiegazione mediante l'immaginazione. A

«SAREI MORTA DA 15 ANNI...»

... POI QUALCUNO MI HA DONATO IL FEGATO DOPO LA SUA MORTE ED È GRAZIE A QUESTO GESTO CHE SONO ANCORA VIVA. »»

Senza questa donazione d'organo, avvenuta nel maggio 1998, Liz S. sarebbe morta. Ma non tutti hanno questa fortuna: le donazioni di organi sono ancora troppo poche. Aiutaci a cambiare le cose!

→ Tessera di donatore: 0800 570 234 (gratis)

→ www.swisstransplant.org

Fondazione nazionale svizzera per il dono e il trapianto di organi



STORIA, LEGGENDE E FATTI CURIOSI DEL MENDRISIOTTO

700 metri sopra il livello del mare, direttamente sopra le cantine di Mendrisio, si trovano la chiesetta e l'Eremo di San Nicolao: proprio a essi è legata un'intrigante leggenda popolare ancora oggi da verificare, secondo la quale molti anni fa un'immagine miracolosa della vergine, dipinta sulla parete rocciosa da un artista sconosciuto, emanava una fulgida luce. Il vescovo di Como decise quindi di staccare l'immagine dalla montagna e di collocarla nella Chiesa di San Nicolao e, per ricordare questo avvenimento straordinario, fece costruire attorno alla chiesetta un Eremo. Da allora questo luogo tranquillo e sacro attirò personaggi particolari, gli Eremiti, che scelsero di vivere lì in preghiera e povertà, e un esempio esplicito ne era il loro pasto quotidiano, composto prevalentemente da castagne del bosco e da latte di capra. Isolati sul monte, gli eremiti avevano contatti con la popolazione locale solo in occasione della quaresima, quando scendevano nel Borgo per chiedere la carità. Il primo eremita pare sia stato un frate umbro, Benedetto Agnoselli, poi seguito da molti altri,

anche da diversi membri di illustri casati mendrisiensi e lombardi, fino al 1809, quando la tradizione sparì. Oggi è la Confraternita di Santa Maria Liberatrice a prendersi cura della chiesetta e dell'Eremo, dove dall'inizio del XX secolo trova posto un luogo di ristoro, divenuto nel tempo un apprezzato grotto.

BESAZIO

LA NEVÈRA

Lex Casa comunale di Besazio presenta un'ulteriore particolarità quanto meno singolare. All'interno del complesso è ancora oggi visibile un'antica "nevèra", ovvero una costruzione tipica degli alpeggi presenti sul Monte Generoso che un tempo svolgevano principalmente la funzione di conservare il latte in attesa della lavorazione ed eccezionalmente anche altri generi alimentari. Costituita dalla classica forma cilindrica realizzata in muratura a secco, interrata per due

terzi, essa veniva riempita di neve presata nella parte scavata (che poteva arrivare sino ad una profondità di 6 o 7 metri). Attornata da alberi appositamente piantati, la nevèra riusciva a mantenere - anche durante i mesi estivi - una temperatura interna abbastanza fresca per consentire la conservazione per tutto il periodo dell'alpeggio. Nelle costruzioni tradizionali, il livello della neve, sopra la quale venivano adagiate le conche colme di latte, poteva essere raggiunto scendendo una stretta scala a chiocciola, mentre nel caso della nevèra di Besazio bisognava adoperare una scala di sessanta centimetri di larghezza, incorporata nella muratura e priva di corrimano. Quella di Besazio deve trattarsi in realtà di una ghiacciaia, costruzione simile alla nevèra ma presente nei villaggi, presso case padronali e macellerie ed adibita alla conservazione di generi alimentari di vario tipo.

Questo particolare sistema di raffreddamento cadde in disuso nella prima metà del XX secolo, ma le costruzioni non vennero smantellate e si possono ancora ammirare soprattutto nella zona tra il Generoso ed il Bisbino. Ma come è arrivata una nevèra sul San Giorgio? L'ipotesi più accreditata è che la nevèra di Besazio venne costruita dalla manodopera proveniente dalla Valle di Muggio che in passato si spostava sulle pendici del monte per esercitare la professione di boscaiolo o di carrettiere (i così detti caraduu).



Le caratteristiche "nevèra" sul Monte Generoso.

AROGNO**LE FABBRICHE DEL PAESE**

La Fabbrica di orologi fu fondata ad Arogno nel 1873, da Alessandro Manzoni e dai suoi figli. Il motivo che spinse i Manzoni a scegliere Arogno, raggiungibile da Maroggia solo con una scomoda mulattiera, fu la cospicua e regolare portata d'acqua della sorgente di Ca' del Ferée. I Manzoni rilevarono l'attività dalla fallita "Fabbrica di ébauches à clef" di Challet&Frottez di Porrentruy, nel Giura da dove "importarono", oltre a materiali e macchinari, anche le maestranze. Tecnici e operai affrontarono, con le loro famiglie, un viaggio dai toni biblici. Non esistendo ancora la Ferrovia del San Gottardo, aperta solo dieci anni più tardi, la comitiva dovette attraversare in treno parte della Francia e dell'Italia per giungere a Camerlata (Como), proseguire con carrozze alla volta di Maroggia e a piedi fino ad Arogno. Fra mille difficoltà, compresa la fuga di diversi operai giurassiani spaventati dalla povertà del villaggio, la fabbrica iniziò la produzione divenendo la prima e più importante nel ramo dell'intero Cantone. Nel 1888 vi fu una scissione. A causa della crisi orologiera e della concorrenza estera, i prezzi, i volumi d'affari e i salari diminuirono. Dopo uno sciopero, un gruppo di operai costruì un nuovo stabile, detto la "Fabrichéta", e avviò un'attività indipendente che, mutando di denominazione più volte, nel 1930 divenne la Fabbrica d'orologeria SA. Nel 1932, sia la Manzoni & Figli, sia la Fabbrica d'orologeria SA (poi Meccanica SA) furono acquistate dal trust Ébauches SA e riunite nella "Fabriques d'ébauches d'Arogno".

Dopo aver superato numerose crisi economiche, la produzione dovette arrestarsi definitivamente nel 1978;



solo la Meccanica SA continuò l'attività fino al 1990: un'avventura durata oltre un secolo che per Arogno ebbe un significato particolare. Nei suoi periodi migliori l'attività orologiera giunse ad impiegare fino a 300 operai, scongiurando la piaga dell'emigrazione e dello spopolamento che stava colpendo tutti i comuni montani del Cantone. Per molte famiglie fu la salvezza: consentì di mantenere le radici nel paese e far sopravvivere le parallele attività agricole.

CABBIO**GLI SPIRITI DELL'ALPE DI CETTO**

L'Alpe di Cetto, un piccolo nucleo discosto di case ormai diroccate posto ad una quarantina di minuti a piedi da Cabbio, fu teatro all'inizio del XX secolo di un episodio curioso nel quale religiosità contadina, superstizione e credenze popolari vennero avvolte da un alone di mistero. La vicenda, ormai quasi dimenticata, è raccontata in un manoscritto (probabilmente redatto dal parroco di allora don Giuseppe Spinelli) rinvenuto nella Biblioteca Salita dei Frati di Lugano.

Nell'estate del 1904 nel cascinale della famiglia Codoni sul Monte Cetto, presso il Sasso Gordona, si verifica-

STORIA, LEGGENDE E FATTI CURIOSI DEL MENDRISIOTTO



*I resti
diroccati
dell'edificio
di Cetto.*

rono inspiegabili fenomeni spiritici che si manifestavano - alla presenza di numerosi testimoni - con forti colpi di origine sconosciuta su pareti e mobili che provocavano danni agli oggetti ed un gran frastuono. Il proprietario Emanuele Codoni, sconvolto dal fenomeno, chiese l'intervento di don Spinelli che scrisse alla Curia: "In una casa di qui vi sono gli spiriti ossia il diavolo". La notizia si diffuse nella regione e venne riportata anche dai giornali dell'epoca, diventando l'argomento di conversazione preferito del momento. In un clima di forte tensione tra liberali e conservatori, alle discussioni partecipò anche Emilio Bossi che, dalle colonne di "Gazzetta Ticinese", si scagliò contro la Chiesa e con-

tro la superstizione, cercando invano di convincere tutti che si trattava unicamente di una truffa ben orchestrata.

Lo scalpore suscitato dagli "spiriti di Cetto" fu tale da spingere il procuratore pubblico Carlo Stoppa a recarsi due volte (il 29 luglio ed il 21 agosto) sul posto, senza però riuscire a risolvere il mistero. Il 24 agosto il commissario di governo di Mendrisio decretò la chiusura del cascinale ed il divieto di entrarci, ma i fenomeni continuarono e addirittura si ripresentarono l'estate successiva. Le autorità credettero di individuare la responsabile dei rumori nella figlia quattordicenne del Codoni, Maria, che venne condotta al pretorio di Mendrisio. Tuttavia, anche in assenza della ragazza, i fenomeni continuarono e c'è chi giura ancora oggi di udire strani rumori tra le mura disabitate delle casupole diroccate dell'Alpe di Cetto.

*Il misterioso fenomeno di Cabbio
(Svizzera - Canton Ticino - 1904)*

*II
Come si manifestò il fenomeno*

*Al lembo del paese di Cabbio, sull'alpe di Cetto si
trova ai confini della valle d'Intelvi, a circa 1000
metri sul livello del mare, sotto le frondi di faggi e
frassini, si nasconde la più che modesta casetta di
Emmanuel Codoni nella quale si manifestarono degli
strani fenomeni che attraversarono l'altopiano non solo
del Canton, ma anche della Svizzera e della vicina
Italia.*

*Il manoscritto
di don Spinelli.*

SALTA IN SELLA CON BALMELLI⁺

SCOTT

STÖCKLI

TREK

MERIDA



VENDITA - ASSISTENZA

LITTLE BITS OF CHIC
MINIS FLACONS DE MAIL LACQUER - MINI LACAS DE UNAS

SAN FRANCISCO COLLECTION BY OPI



First Date at the Golden Gate

Muir Muir on the Wall

In the Cable Car-Pool Lane

Peace & Love & OPI

O.P.I.

Each bottle contains
Chaque flacon contient
Cada botella contiene
3.75 mL - 1/8 Fl. Oz.

**LA VECCHIA PASSERELLA DELLA FOCE
SULLA CICLO-PEDONALE A PONTE DI VALLE**

È stato completato il percorso ciclo-pedonale che collega la foce del Cassarate alla zona dove il fiume sbocca alla Stampa dopo il suo percorso in territorio capriaschese. L'ultimo tocco è stato dato dalla collocazione della passerella in metallo che per oltre un secolo aveva fatto servizio a valle collegando una sponda all'altra del fiume pochissimo prima che lo stesso si gettasse nel Ceresio. Ora è stata sistemata a monte, nei pressi del sentiero di Ponte di Valle, dove collega la sponda destra e il sentiero preesistente. Era stata rimossa un paio d'anni fa in seguito alla riqualifica della Foce che prevedeva tra gli interventi l'allargamento degli argini del fiume e quindi l'impossibilità di riposizionare la passerella nel suo luogo originale.

La zona del Piano della Stampa, che fino a pochi anni fa appariva come



un comparto industriale disordinato, si presenta oggi come un parco fluviale attrattivo che offre alla popolazione

un percorso naturalistico con aree dedicate allo svago.

MENDRISIOTTO - RECUPERATO IL PRIMO TRATTO DELLA VIA STORICA CABBIO - CET

Nell'ambito del progetto "Paesaggi di pietra, muri a secco e

terrazzamenti in Valle di Muggio", il Museo etnografico della Valle di Mug-

gio ha recuperato il primo tratto di un'antica mulattiera che collega Cabbio a diversi insediamenti posti in Val della Crotta e si spinge fino a Cet situato sotto il Sasso Gordona. I lavori eseguiti hanno interessato una rappresentativa scalinata in pietra e i muri di sostegno a monte e a valle per una lunghezza complessiva di circa 200 metri. Quest'antica via di comunicazione è iscritta nell'Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS) ed è classificata, unica in Valle di Muggio, di importanza nazionale. Per valorizzare ulteriormente l'opera di restauro è stato creato un punto panoramico per ammirare il paesaggio dell'alta Valle.





Le nostre super offerte per la vostra salute.

Approfittate tutti i mesi dei nostri vari prodotti con il **20% di sconto**.

Vi sapremo consigliare in ogni momento e in modo competente.

Amavita Centro, Ascona · **Amavita Centro Breggia**, Balerna · **Amavita Martinoli**, Dongio · **Amavita Realini**, Losone · **Amavita Lugano**, Lugano · **Amavita Lurà**, Mendrisio · **Amavita Mordasini**, S. Antonino · **Amavita Pelli**, Lugano

www.amavita.ch
www.facebook.com/amavita

AMAVITA 
Sentirsi meglio, semplicemente.

FILTRO ANTIALLERGICO RISCHIO MAGGIORE PER LA SALUTE CON L'ASPIRAPOLVERE SENZA SACCHETTO

Chi decide di acquistare un aspirapolvere senza sacchetto, forse sul momento si rallegherà di qualche apparente vantaggio. Ma non appena arriva il momento di svuotare il contenitore della polvere, insorgono problemi che possono tradursi in un serio danno per la salute. Dato che negli aspirapolvere ciclonici la polvere accumulata non viene trattenuta in un sacchetto, durante lo svuotamento gran parte delle particelle di polvere può sfuggire ed essere rilasciata nell'aria dell'ambiente. Questo significa che gli aspirapolvere 'bagless' dovrebbero essere svuotati all'aperto, per evitare di inquinare l'aria degli ambienti con possibili agenti patogeni, come batteri, funghi o acari. Due studi, che hanno affrontato il tema delle polveri sottili in casa confrontando l'utilizzo di aspirapolvere con sacchetto e aspirapolvere ciclonici, hanno portato alla luce risultati inequivocabili. La concentrazione di polvere durante lo svuotamento e la pulizia degli aspirapolvere senza sacchetto è cinque volte superiore a quella degli aspirapolvere con sacchetto e 20 minuti dopo è ancora tre volte maggiore. Nel momento di massimo svuotamento di un apparecchio senza sacchetto, gli specialisti hanno misurato una concentrazione di polveri sottili addirittura dieci volte superiore. Si tratta di più di 800 microgrammi di polveri sottili per metro cubo di aria dell'ambiente nel breve



periodo, che corrisponde a 16 volte il valore limite di polveri sottili per metro cubo di aria fissato a livello europeo. Gli studi effettuati sono giunti alla conclusione che, a causa della loro ridotta capienza, gli aspirapolvere senza sacchetto vengono inoltre svuotati e puliti almeno otto volte in più rispetto agli aspirapolvere con sacchetto; ne consegue che gli utilizzatori sono esposti molto più spesso alla concentrazione nociva di polveri sottili. Il controllo ha riguardato anche la concentrazione di funghi e batteri, con il risultato che negli aspirapolvere senza sacchetto si può rilevare con chiarezza la contaminazione microbica dell'apparecchio e del filtro. Se da una parte l'aspirapolvere ciclonico difficilmente

potrebbe farsi strada, a lungo termine, fra le persone attente alla salute, dall'altra prosegue indisturbata la storia di successo dell'aspirapolvere con sacchetto. Vengono incentivate tecnologie sempre nuove e perfezionate, finalizzate a trattenere nel sacchetto quanta più polvere possibile, comprese le particelle pericolose, così da minimizzare i rischi di contrarre malattie.

Una valida variante del sacchetto per aspirapolvere è costituita dal filtro antiallergico MicroPor Plus proposto da Swirl. Il sacchetto dispone di una speciale chiusura che ne consente lo smaltimento pulito e senza grandi fuoriuscite di polvere e sporcizia.



fitnesslink

Personal Training

Fitness & alimentazione

*Vuoi migliorare la tua fitness e non trovi l'offerta giusta per te? **Allenati con me!***

Ti offro un allenamento personale che si attiene esclusivamente ai tuoi obiettivi individuali di fitness e benessere.

Chiamami adesso per una lezione di prova senza impegno e senza spesa.

*Telefono: **079 573 99 40** o E-mail: link@fitnesslink.ch*

Monica Link - www.fitnesslink.ch - 079 573 99 40

SALUTE

PSORINUM COMPLEX

UN METODO NATURALE PER DIFENDERE GLI ANIMALI DALLE ZECHE E DAGLI INSETTI

Con l'inizio della stagione più calda torna immancabilmente il fastidioso problema degli insetti che disturbano i nostri animali domestici. Oltre alle zanzare sono soprattutto le zecche che possono causare malattie gravi. Grazie a Psorinum Complex ad.us.vet la medicina dispone ora di un mezzo naturale che, su base omeopatica, aiuta a prevenire l'infestazione da zecche o altri insetti. Il repellente omeopatico sviluppato dal veterinario svizzero Dr. Jürg Waser è una composizione di comprovate sostanze attive omeopatiche contro gli insetti, affermatasi come rimedio per prevenire l'infestazione dei parassiti cutanei. Aiuta anche a tenere lontani dagli animali domestici acari e pulci.

Psorinum Complex ad.us.vet si somministra agli animali insieme all'acqua da bere o al mangime. Dopo la cura l'ospite non rappresenta più un'attrattiva per i parassiti, e gli animali domestici rimangono completamente liberi dalle zecche. Il rimedio è assolutamente atossico per l'uomo, i



bambini e gli animali, e non ha nessun effetto collaterale. Ci vogliono circa dieci giorni perché inizi a essere pienamente efficace. Psorinum Complex ad.us.vet è disponibile presso i veterinari, le farmacie e le drogherie.

Thai
Professional Massage
Lugano

NUOVA APERTURA
via Antonio Ciseri 4
6900 Lugano
per appuntamento:
tel 076 743 26 01

TERZO DECENNIO DI ATTIVITÀ PER LA FONDAZIONE SVIZZERA MADAGASCAR

Con il 2015 è iniziata per la Fondazione Svizzera Madagascar, (FSM) una nuova sfida nella ricerca di progetti che possano migliorare, almeno in parte, le condizioni di vita di una popolazione fra le più povere al mondo e che i governi che si alternano non riescono a sollevare in maniera significativa. Grandi sono le difficoltà nel gestire le ricchezze del sottosuolo - che pur ci sono - ma che sono sfruttate senza far beneficiare anche la popolazione indigena.

La FSM dal 1993 ha approntato un modello di intervento in paesi del terzo mondo che ha permesso di raggiungere risultati assai lusinghieri sull'isola di Nosy Be nel settore dell'igiene, della salute, dell'istruzione e della formazione professionale. Dopo tanti anni di attività - riconoscendo il merito della ONG ticinese - il Governo Malagasy ha voluto ringraziare la FSM con la prestigiosa decorazione dell'Ordre National de la République de Madagascar.

Un obiettivo iniziato quest'anno riguarda il ricupero dei bambini di strada, una piaga preoccupante nella capitale Antananarivo. Altro impor-



Ragazzi di strada nella capitale Antananarivo.

tante progetto è quello con l'Ospedale Santa Maria della Grazie di Nosy Be che vede l'impegno della FSM con la messa a disposizione di un medico svizzero per interventi chirurgici su malformazioni ossee congenite e assai diffuse a quelle latitudinali, come per esempio il piede "torto". In luglio so-

no stati operati sei bambini ma il numero aumenterà sicuramente l'anno prossimo. In questo contesto la ONG ticinese procede anche alla formazione di infermieri e di medici malgasci che potranno in futuro occuparsi in loco di queste problematiche.

Intanto continua l'impegno sull'isola di Nosy Be nel settore dell'istruzione per la messa in esercizio di una settantina di asili, come pure nella costante formazione per la manutenzione dei 21 acquedotti realizzati e consegnati negli anni ad altrettanti villaggi rurali.

**IL CENTRO DI FORMAZIONE
CEDUTO DALLA FSM
AL GOVERNO MALGASCIO**

Lo scorso mese di giugno si è aggiunta un'ulteriore tappa importante nella concretizzazione dei progetti che



ONG TICINESE ATTIVA IN MADAGASCAR DA 30 ANNI



Accordo ad Antananarivo per la cessione al governo malgascio del Centro di formazione realizzato anni fa della Fondation Suisse Madagascar; a destra la presidente della FSM Mascia Cantoni.

da 22 anni la Fondation Suisse Madagascar realizza in terra malgascia. Ad Antananarivo, la capitale, è stata firmata la convenzione di “messa a disposizione” del Centro di formazione Fihavanana costruito e gestito per anni dalla FSM ad Ambatozavavy, tra la Fondazione ticinese e il governo malgascio tramite il suo Ministero del Turismo, dei Trasporti e della Meteorologia. Con effetto immediato si è proceduto alla riapertura del Centro che sarà gestito dal Ministero stesso trami-

te l'INTH, Institut National Tourisme et Hôtellerie presente da anni sulla “Grande Terre”.

Il Centro si chiama ora Inth-Nosy Be. Terminati i corsi per la formazione dei formatori professionisti nei diversi settori alberghiero-turistici, è ora iniziata anche la scuola vera e propria che permetterà di formare giovani qualificati che potranno lavorare nel mondo del turismo e dell'albergheria.

La cerimonia di riapertura del centro è avvenuta alla presenza della

autorità dell'isola, della presidente della FSM Mascia Cantoni e del delegato residente a Nosy Be Fiorenzo Melera. Con questa convenzione il Governo malgascio riconferma la stima e la fiducia nell'operato della FSM che gode da sempre di un “Accord de Siège” e che ha premiato nel 2012 con una onorificenza di merito consegnata nel 2014.



Ragazzi malgasci allo studio presso il Centro di formazione della FSM a Nosy Be.

TOYOTA HYBRID DA IDEA RIVOLUZIONARIA A TECNOLOGIA DI SUCCESSO

Nel 1997, con il lancio della prima generazione di Prius, Toyota ha dato il via alla più recente rivoluzione del settore. A quel tempo, il lancio della Prius sollevò non pochi dubbi e molto scetticismo, senza però scalfire la fiducia della casa giapponese. Oggi Toyota celebra infatti il successo della sua tecnologia Full Hybrid con vendite che hanno superato i 7,3 milioni di vetture, e con le vittorie della sua TS040 Hybrid, capace di conquistare il titolo Piloti e Costruttori nel Campionato Mondiale FIA Endurance 2014.

Da diversi decenni il settore dell'auto deve confrontarsi con tre sfide ambientali di grande importanza: la qualità dell'aria che respiriamo, il cambiamento climatico e la questione energetica. La necessità di preservare le risorse energetiche e di prevenire il riscaldamento globale ha infatti imposto un crescente bisogno di migliorare, e quindi diminuire, i consumi delle vetture. L'idea di una trasmissione alternativa circolava in Toyota già a partire dagli anni '60, ma è con l'ingresso nei '90 che l'azienda ha davvero dato il via a un programma per lo sviluppo e per la produzione di tecnologie ecosostenibili. Il Toyota Earth Charter del



1992 affermava come "lo scopo del brand sia quello di realizzare vetture sicure ed ecologiche, lavorando nel contempo per una società sana e un mondo più verde". L'anno seguente questa politica venne affiancata da una serie di linee guida che avrebbe poi dato vita all'Environmental Action Plan di Toyota. Insieme, queste iniziative hanno aperto la strada per uno sviluppo tecnologico che Toyota continua a portare avanti, con l'intento di raggiungere l'obiettivo della mobilità so-

stenibile, realizzabile attraverso la creazione della vettura ecologica per eccellenza.

Nel 1994 Toyota ha promosso il progetto G21. Lo scopo era quello di realizzare entro il 21° secolo "un'automobile ecologica e a zero emissioni", capace di offrire la comodità e il piacere di guida di una vettura convenzionale a dispetto di credenziali ecologiche impeccabili. Gli obiettivi di sviluppo iniziali puntavano a un motore che fosse 1,5 volte più efficiente rispetto ai motori benzina e diesel montati sulle vetture convenzionali. Nonostante questo, l'idea di una tecnologia ibrida avrebbe in seguito stimolato l'obiettivo di un'efficienza pari al doppio di quella dei motori convenzionali. Da questo punto di vista, con un'elettronica non più subordinata al motore, le funzioni dei componenti elettrici e meccanici in una vettura ibrida sarebbero diventate una questione primaria. Riconoscendo l'importanza di raccogliere un primo know-how per lo sviluppo delle aree chiave di questa nuova tecnologia, Toyota decise di progettare, sviluppare e produrre tutti i componenti del sistema ibrido inter-



G A R A G E

LIDAUTO

6906 Lugano-Cassarate
 Via del Tiglio 9
 Tel 091 972 67 51
 Mobile 079 620 63 40

agenzia  TOYOTA

Promemoria SES
 Scegliere lampadine a basso consumo energetico ti fa risparmiare e ti illumina la vita!

SES
 Società Elettrica Sopracenerina
 www.ses.ch

www.ses.biz

MOTORI

TOYOTA HYBRID

namente, studiando oltre 100 varianti del sistema nel corso dello sviluppo del suo Toyota Hybrid System (THS).

Questo sistema Full Hybrid consente alla vettura di funzionare tanto con il suo efficientissimo motore benzina quanto con quello elettrico, oppure con il funzionamento simultaneo dei due. La quantità di potenza generata dai singoli sistemi viene costantemente controllata elettronicamente in base alla velocità e al peso della vettura, garantendo il funzionamento più efficiente in qualsiasi circostanza. In fase di decelerazione e durante le frenate il motore elettrico agisce come fosse un generatore ad alta potenza, per azionare la frenata rigenerativa, recuperando l'energia cinetica (che generalmente va a dissiparsi in forma di calore durante le fasi di frenata e decelerazione) e trasformandola in energia elettrica da immagazzinare nella batteria, ottimizzando la gestione del sistema Hybrid. Rispecchiando l'impegno nei confronti della mobilità sostenibile, la tecnologia è stata studiata per essere modulare, e quindi adattabile all'utilizzo diretto sui Veicoli Plug-In (PHEV), sui Veicoli Elettrici (EV) e sui Veicoli a Celle a Combustibile (FCV).

Nel caso di un PHEV, l'architettura



del sistema Full Hybrid resta essenzialmente invariata, con una batteria più potente ricaricata dall'esterno capace di estendere l'autonomia di guida in modalità elettrica. In caso di trasmissione EV, il sistema impiega un'architettura semplificata che non prevede l'utilizzo del motore termico, che viene sostituito da un motore elettrico più potente e da una batteria la cui capacità riesce a garantire alla vettura un'autonomia sufficiente per diverse ore prima che una nuova ricarica risulti necessaria. A sua volta alimentato da un potente motore elettrico, un FCV sostituisce il motore termico del siste-

ma HSD (Hybrid Synergy Drive) con il Toyota Fuel Cell System. Il pacco celle produce energia elettrica che alimenta il motore e ricarica la batteria. Grazie a questo processo tali vetture non hanno bisogno di ricarica esterna ma solamente del rifornimento di idrogeno, esattamente come quelle Full Hybrid necessitano di benzina.

Lanciata in Giappone nel 1997, la prima generazione di Prius è diventata la prima vettura ibrida al mondo prodotta in serie. Questo modello ha segnato una rivoluzione di grande importanza nel settore in fatto di nuove trasmissioni e di mobilità sostenibile. Il nome Prius, che in latino significa "arrivare prima", è diventato iconico per una vettura lanciata sul mercato ancor prima che una rinnovata coscienza ambientale diventasse una questione sociale diffusa. Unendo un motore benzina 1.5 VVT-i a ciclo Atkinson capace di offrire un'efficienza senza precedenti, un motore elettrico da 30 kW, una trasmissione elettrica a variazione continua e una batteria NimH ad alto voltaggio, la Prius riusciva ad ottenere consumi ed emissioni pari rispettivamente a 5,1 litri/100 km e 120 g/km di CO₂. Esprimeva un'accelerazione 0-100 km/h in 13,4 secondi e una velocità di 160 km/h.



PAGINA

P U B B L I C I T À

FRATELLI RODA

VOLVO È ARRIVATA LA NUOVA XC90 LUSSUOSO SUV DA SETTE POSTI

Dopo tre anni di lavoro e un programma di investimenti da 11 miliardi di dollari è stata presentata la nuova XC90 che segna l'inizio di un nuovo capitolo nella storia di Volvo. Tra le altre innovazioni, che andranno a costituire il nuovo stile di tutti i modelli della gamma, spiccano le linee del cofano più ampio, la linea di cintura e la fiancata affilata che termina nel profilo stilizzato dei nuovi gruppi ottici posteriori. Per aggiungere aggressività al profilo laterale sono disponibili cerchi di diverse misure, fino a un massimo di 22 pollici.

La nuova XC90 propone diversi motori Drive-E da due litri a quattro cilindri, tutti in grado di fornire un'eccellente combinazione di prestazioni ed economia dei consumi. Il modello top di gamma Twin Engine, che associa un motore turbo a benzina sovralimentato da due litri a quattro cilindri con un motore elettrico, è un connubio perfetto di potenza ed ecologia: circa 400 CV con emissioni di CO2 ridotte a circa 60 g/km. Offre di serie il pacchetto di sicurezza più completo e tecnologicamente sofisticato attualmente disponibile sul mercato automobilistico. Il pacchetto comprende due autentiche prime mondiali: una tecnologia per la protezione in caso di uscita di strada e una tecnologia per la frenata automatica agli incroci. In caso di uscita dalla carreggiata, la nuova XC90 rileva ciò che sta accadendo e tende automaticamente le cinture di sicurezza dei sedili anteriori per mantenere i passeggeri in posizione ottimale. Per evitare lesioni alla spina dorsale, un dispositivo di assorbimento dell'energia ubicato tra il sedile e il telaio del sedile attutisce le forze verticali che possono generarsi quando la vettura urta con violenza contro il terreno. È anche la prima vettura al mondo dotata di una tecnologia che attiva automaticamente i freni nel caso in



cui l'automobilista svolti mentre sorraggiunge un'altra vettura dalla direzione opposta: una situazione piuttosto comune, sia negli incroci cittadini molto trafficati, sia sulle strade a scorrimento veloce dove i limiti di velocità sono più elevati. Nella dotazione standard è inclusa anche City Safety, la tecnologia divenuta sinonimo di tutte le funzioni di frenata automatica di Volvo Cars, che è stata aggiornata per rilevare, sia di giorno sia di notte, la presenza di ciclisti, pedoni e ostacoli in genere (automobili comprese) davanti alla vettura.

Gli interni della XC90 sono i più lussuosi mai progettati per una Volvo. L'elemento che colpisce di più è la console con comandi che si azionano attraverso uno schermo a sfioramento simile a un tablet, che di fatto è il cuore del nuovissimo sistema di controllo di bordo. Si tratta di un sistema che è praticamente privo di tasti e interruttori e rappresenta per chi guida un modo completamente nuovo di gestire i diversi comandi dell'automobile e di accedere a una serie di prodotti e servizi in Internet, oltre a rendere l'abitacolo più moderno, spazioso, so-

brío e razionale. I nuovi interni abbinano materiali come la morbida pelle e il legno a dettagli realizzati artigianalmente che includono, ad esempio, una leva del cambio in cristallo di Orrefors (la famosa cristalleria svedese) e la lavorazione a taglio diamante per il pulsante del dispositivo start/stop e per il comando del volume. Proprio la qualità della lavorazione artigianale è stata una delle priorità che hanno caratterizzato l'intera progettazione della vettura.

I sette posti hanno nuovi sedili dal design innovativo, che all'occorrenza permettono di liberare spazio nell'abitacolo per i passeggeri della seconda e della terza fila. La terza fila offre un comfort ai vertici della categoria per due passeggeri di statura fino a 170 cm.

La XC90 offre uno dei migliori impianti audio attualmente disponibili sul mercato automobilistico, grazie alla collaborazione con la rinomata azienda britannica produttrice di dispositivi audio Bowers & Wilkins. L'impianto audio al top ha un amplificatore di classe D da 1400 watt, 19 diffusori e uno dei primi subwoofer ven-

LA NUOVA VOLVO XC90



della carrozzeria con dettagli in acciaio lucido e comprende motivi decorativi frontali, skid plate anteriore e posteriore e listelli laterali sottoporta. A questo si abbinano i cerchi in acciaio lucido da 21 pollici. Il pacchetto Rugged Luxury è stato invece pensato per esaltare la sportività del SUV e prevede finiture esterne «tecniche» in nero opaco, skid plate in acciaio inox, pedane laterali illuminate e scarichi integrati. A questo kit sportivo si abbinano gli esclusivi cerchi da 22 pollici.

La nuova Volvo XC90 è disponibile in Svizzera al prezzo di partenza è 69'600.- franchi.

tilati mai integrati nella carrozzeria di un'automobile. In pratica, l'intero abitacolo della vettura si trasforma in un gigantesco subwoofer. L'utilizzo di un software di elaborazione del suono di ultima generazione permette di gestire la sincronizzazione del suono e l'interazione tra i diffusori in modo da ottimizzare l'ascolto e ricreare a bordo l'e-

mozionante esperienza di un concerto dal vivo.

La nuova Volvo è disponibile con una vasta gamma di accessori per personalizzare la vettura in ogni dettaglio. Gli accessori per gli esterni sono disponibili in due diversi styling kit.

Il pacchetto Urban Luxury è un kit di accessori coordinati al colore

-  **Dai la precedenza alle ditte ticinesi**
-  **Evita il pericolo di una crisi generale**
-  **Non mettere in pericolo il tuo lavoro**
-  **Non mettere a rischio il loro futuro**
-  **Rigenera l'economia locale**

LUGANO 2015

Manifestazioni principali Wichtigste Veranstaltungen Manifestations principales Main events

DAL 12 SETTEMBRE AL 4 OTTOBRE

FESTIVAL DELLE MARIONETTE - (NUOVOSTUDIOFOCE, LUGANO)

Spettacoli dedicati al teatro d'animazione di compagnie svizzere ed europee, rivolti a bambini e a famiglie, per chi vuole compiere un viaggio nel mondo delle favole.

26 E 27 SETTEMBRE

STRALUGANO - (LUGANO CENTRO E VICINANZE)

Stralugano è un evento "run & fun": diverse corse podistiche all'interno di una manifestazione popolare nello "Stralugano Village" a base di divertimenti, musica, fitness, shopping e sostegno ad associazioni impegnate nel sociale.

DAL 2 AL 4 OTTOBRE

FESTA D'AUTUNNO - (CENTRO CITTÀ, LUGANO)

Nelle piazze e viuzze del centro città una festa dedicata ai prodotti locali e a quelli dell vendemmia, con musica popolare e proposte gastronomiche

DA OTTOBRE A DICEMBRE

SETTIMANE MUSICALI - (LUGANO E DINTORNI)

Concerti serali di musica classica nelle più suggestive ambientazioni di Lugano, con complessi e solisti di rinomanza europea

DA OTTOBRE A DICEMBRE

CONCERTI D'AUTUNNO - (PALAZZO DEI CONGRESSI LUGANO)

Concerti di musica classica con l'Orchestra della Svizzera italiana e la partecipazione di prestigiosi direttori e musicisti internazionali

DA OTTOBRE A MAGGIO 2016

LUGANO IN SCENA - (PALAZZO DEI CONGRESSI E CINEMA CITTADELLA, LUGANO)

Si presenta ricca e differenziata l'offerta della stagione teatrale; in cartellone figurano spettacoli, concerti, cabaret, danza e molto altro ancora.

OTTOBRE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO - (TEATRO FOCE - LUGANO)

Spettacoli a tutto teatro, dai classici al contemporaneo, dall'artificio al futuro. Grandi attori che hanno segnato la scena contemporanea europea e che renderanno particolarmente ricche ed emozionanti le proposte in cartellone



studio e messa in opera di metodi e strategie di comunicazione
servizi giornalistici e televisivi
sviluppo di un'informazione organica e programmata
coordinamento di altri mezzi d'informazione
studio e realizzazione completa di campagne pubblicitarie
organizzazione di manifestazioni
ufficio stampa - agenzia pubblicitaria

si può fare!

MASCO
CONSULT
RELAZIONI PUBBLICHE

CH-6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 82 18 • 079 620 51 91 • masco-consult@ticino.com



CANTINA & EVENTI

www.moncucchetto.ch
Via Crivelli, 27 - 6900 Lugano



Direttore responsabile
Mauro Scopazzini

Redazione
Ticino Magazine
6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 28 77
ticino-magazine@ticino.com
www.ticino-magazine.ch

Editore
Masco Consult S.A. Editore
Lugano

Stampa
Fratelli Roda S.A.
6807 Taverner/Lugano
tel 091 935 75 75

Pubblicità
Masco Consult S.A.
Lugano
tel 091 923 82 18

Appare 6 volte l'anno da febbraio a novembre

Abbonamento Fr. 45.- (10 edizioni)

© Ticino Magazine

Soggiornare nel Malcantone tra natura, arte, vigna e vino

Tra i boschi di querce, castani e robinie, la Tenuta Tamborini è immersa nella quiete di un paesaggio meraviglioso, culla del Merlot del Ticino: proprio qui nacque, cento anni fa. Situata a Castelrotto - nel Malcantone - a pochissimi minuti d'auto da Lugano - questa tenuta viticola bene si presta anche per soggiorni nella natura.



**ampio anfiteatro per manifestazioni culturali e artistiche
mountain bikes a disposizione
degustazione e vendita dei prodotti della tenuta**

- suites con cucinotto
- spazi per banchetti
- salone con camino
- sala attrezzata per seminari

Dispone di nove

eleganti e pregiati mini appartamenti arredati con gusto e charme, ognuno intitolato ad un affermato artista (Fritz Huf, Frà Roberto, Samuele Gabai, Antonio Lüönd, Klaus Prior, Gino Macconi, Edmondo Dobrzanski, Hans Kammermann, Nando Snozzi). Un ampio salone al pianterreno, adatto anche per seminari e riunioni, è invece dedicato ad un altro artista ticinese di fama internazionale: Cesare Lucchini.



La struttura ricettiva si presenta con la formula del "bed and breakfast" ed è immersa nel vigneto di una tenuta fondata agli inizi del '900 e completamente ristrutturata rispettando la cultura e le tradizioni ticinesi, senza rinunciare alle moderne dotazioni necessarie al confort.



Immersi nella natura, a pochi chilometri da Lugano

**CAMERE D'ARTISTA - ENOTECA - EVENTI - DEGUSTAZIONI - SEMINARI
Vallombrosa Holidays - Wine**

B-ECONOMY

P.P.
CH-6950
Tesserete

LA POSTA 

Ticino Magazine - 6955 Capriasca - www.ticino-magazine.ch



Sergio Morello
allo Spazio Officina
a Chiasso